

**RASSEGNA STAMPA**  
**del**  
**10/01/2013**

**ILGIORNALEDELLAPROTEZIONECIVILE.IT**

*RASSEGNA STAMPA*  
*PROTEZIONE CIVILE*

la rassegna stampa è curata da

 **cervelli in azione**

Cervelli in azione srl via degli Agresti 2, 40123 Bologna  
T +39 051 8490100 F +39 051 8490103  
PI 02848751208 REA BO 472090

# Sommario Rassegna Stampa dal 09-01-2013 al 10-01-2013

09-01-2013 ANSA	
<b>Immigrati con figli davanti Prefettura</b>	1
09-01-2013 L'Adige	
<b>«L'aereo è caduto»</b>	2
09-01-2013 L'Adige	
<b>Un anno fa la Concordia: una ferita ancora aperta Naufragio</b>	3
09-01-2013 Adnkronos	
<b>Australia: ancora incendi nel sudest, temperature oltre i 39 gradi</b>	4
09-01-2013 America Oggi	
<b>Vittorio Missoni. Un testimone ha visto l'aereo inabissarsi</b>	5
10-01-2013 L'Arena	
<b>ALLE RICERCHE PARTECIPANO TECNICI ITALIANI</b>	7
09-01-2013 Avvenire	
<b>Ordine di Malta, il 2012 in prima linea nelle emergenze</b>	8
09-01-2013 Bresciaoggi (Abbonati)	
<b>Aereo sparito, ricerche anche sulla costa</b>	9
09-01-2013 Bresciaoggi (Abbonati)	
<b>Impossibile formulare ipotesi senza elementi</b>	11
10-01-2013 Bresciaoggi (Abbonati)	
<b>Los Roques, la speranza non si è spenta</b>	12
10-01-2013 Bresciaoggi (Abbonati)	
<b>Los Roques, la speranza non si è ancora spenta</b>	14
09-01-2013 Bresciaoggi.it	
<b>«Impossibile formulare ipotesi senza elementi»</b>	15
09-01-2013 Corriere Adriatico.it	
<b>Aereo scomparso in Venezuela, spunta un testimone: ho visto l'aereo precipitare</b>	16
09-01-2013 Corriere della Sera	
<b>«Ho visto il bimotore in picchiata»</b>	18
09-01-2013 Dagospia.com	
<b>MISSONI MISSING - DOPO CINQUE GIORNI DALLA SCOMPARSA A LOR ROQUES, VIENE FUORI UN TESTIMONE - UN PESCATORE DICE DI AVER VISTO L'AEREO DI VITTORIO MISSONI SCENDERE IN PICCHIATA VERS</b>	19
09-01-2013 Dagospia.com	
<b>SE QUESTO E' LO STATO, LA CAMORRA CAMPERA' MILLE ANNI - I DIALOGHI TRA GLI ARRESTATI NELL'INCHIESTA POLIZIA-FINMECCANICA - FIORIOLLI, IZZO, IURATO: QUESTORI E PREFETTI PENSAVANO SO</b>	21
10-01-2013 L'Eco di Bergamo	
<b>Il figlio di Missoni: sono sicuro, mio padre tornerà</b>	25
10-01-2013 El Mundo.es	
<b>Un terremoto de 5,2 sacude la provincia de Granada</b>	26
09-01-2013 La Gazzetta dello Sport (Abbonati)	
<b>Temperature torride Australia a fuoco: allarme in 5 Stati «Una catastrofe»</b>	27
09-01-2013 La Gazzetta di Mantova	
<b>Concordia, slitta il recupero del relitto</b>	28
09-01-2013 Il Gazzettino	
<b>Esperti a Caracas per cercare l'aereo La maison Missoni non ferma le sfilate</b>	29
09-01-2013 Giornale di Brescia.it	
<b>Aereo: «Ricerche a sud-ovest e a nord-ovest»</b>	30
09-01-2013 Giornale di Puglia.com	

<b>Ambulanze ferme a Roma. "Soccorsi a rischio"</b> .....	31
09-01-2013 Il Giornale di Vicenza	
<b>Terremoto in Turchia e Grecia, colpita Troia</b> .....	32
09-01-2013 Il Giornale	
<b>«Ho visto l'aereo cadere». Il radar conferma</b> .....	33
09-01-2013 Globalist.it	
<b>Non profit, l'esercito dei candidati</b> .....	35
09-01-2013 Il Corriere d'Abruzzo.it	
<b>Los Roques: esperti italiani partono per Caracas</b> .....	37
09-01-2013 Il Giunco.net	
<b>Unione dei Comuni, la replica di Giuntini e Bai: «Nessun terremoto, nessuno ne ha risentito, nessun effetto negativo»</b> .....	38
09-01-2013 Il Post	
<b>Incendi in Australia, le nuove foto</b> .....	40
09-01-2013 Il Salvagente.it	
<b>Ambulanze ferme, emergenza a Roma: "Soccorsi a rischio"</b> .....	42
09-01-2013 Il Salvagente.it	
<b>"Schettino torni a bordo, cazzo": un anno fa la Concordia</b> .....	43
09-01-2013 Julie news	
<b>Missoni, ricerche ancora senza esito</b> .....	45
10-01-2013 La Nuova Venezia	
<b>uno smartphone per i cittadini</b> .....	46
09-01-2013 Panorama.it	
<b>Il rivestimento antisismico per i palazzi antichi</b> .....	47
10-01-2013 Il Piccolo di Trieste	
<b>si cerca l'aereo di missoni anche sulla terraferma</b> .....	49
09-01-2013 Rainews24	
<b>Soccorsi Roma a rischio, ambulanze ferme negli ospedali</b> .....	50
09-01-2013 Redattore sociale	
<b>Elezioni, terremoto nel non profit: già dodici i presidenti da cambiare</b> .....	51
09-01-2013 Repubblica.it	
<b>Emergenza Nord Africa, altri due mesi Caritas Ambrosiana: "A rischio i più deboli"</b> .....	53
09-01-2013 Repubblica.it	
<b>Ospedali pieni, malati 'in sosta' su ambulanze La Regione Lazio: "Il problema è stato risolto"</b> .....	54
10-01-2013 Il Sole 24 Ore	
<b>Stili &amp; Tendenze</b> .....	56
09-01-2013 La Stampa (Torino Provincia)	
<b>Chiesa di Scientology di Torino: cresce e apre i suoi nuovi locali::La Chiesa di Scientol...</b> .....	57
09-01-2013 La Stampa (Verbania)	
<b>Il proprietario dell'aereo aveva già avuto un disastro::Franco Puppio Pérez:...</b> .....	59
09-01-2013 Tiscali news	
<b>Scomparsa di Missoni: su Oggi.it il video di un incidente del '97 sulla rotta dei misteri</b> .....	60
09-01-2013 Tuttosport Online	
<b>Russia: incendi, 448 morti durante feste</b> .....	61
09-01-2013 Virgilio Notizie	
<b>Sanità/ 118 Roma: Ambulanze ferme, soccorsi a rischio ...</b> .....	62
10-01-2013 Virgilio Notizie	

<b>Australia/ Salva familiari da incendio gettandoli in mare .....</b>	<b>63</b>
09-01-2013 Vita.it	
<b>Adozioni: l'Italia debutta ad Haiti .....</b>	<b>64</b>
10-01-2013 La Voce d'Italia	
<b>Sara Tommasi, sexy calendario benefico .....</b>	<b>65</b>
09-01-2013 Wall Street Italia	
<b>Sanità: Ambulanze bloccate a Roma, Balduzzi interviene .....</b>	<b>66</b>
09-01-2013 Yahoo! Notizie	
<b>Venezuela: aereo scomparso, ricerche si concentrano su isola Curacao .....</b>	<b>67</b>
09-01-2013 marketpress.info	
<b>AMBIENTE: INTESA CON MINISTERO PER TUTELA HABITAT MARINO, REGIONE ABRUZZO IN PRIMA FILA SU CONSERVAZIONE .....</b>	<b>68</b>
10-01-2013 marketpress.info	
<b>SÍ DI BRUXELLES ALLE MODIFICHE AL PSR VENETO. OK ALL'AIUTO ALLE ZONE TERREMOTATE DI EMILIA E LOMBARDIA .....</b>	<b>69</b>
09-01-2013 noodls.com	
<b>SOCCORSI ROMA A RISCHIO, AMBULANZE FERME IN OSPEDALI .....</b>	<b>70</b>
09-01-2013 noodls.com	
<b>Sanità: gli effetti della spending review non tardano a farsi sentire, il blocco delle ambulanze a roma dimostra che i tagli mettono a rischio la salute dei cittadini. ....</b>	<b>71</b>

***Immigrati con figli davanti Prefettura***

- Molise - ANSA.it

**ANSA**

*"Immigrati con figli davanti Prefettura"*

Data: **09/01/2013**

[Indietro](#)

Immigrati con figli davanti Prefettura

Una quarantina di extracomunitari manifestano a Campobasso 09 gennaio, 14:44 [salta direttamente al contenuto](#)  
dell'articolo [salta al contenuto correlato](#)

[Indietro Stampa](#)

[Invia](#)

[Scrivi alla redazione](#) [Suggerisci \(\)](#)

(ANSA) - CAMPOBASSO, 9 GEN - Protesta di una quarantina di persone, con al seguito figli su passeggini, dinanzi la Prefettura di Campobasso. Sono extracomunitari che vivono in tutta la provincia e chiedono aiuti. Fino al mese scorso erano assistiti grazie ad un piano straordinario varato su scala nazionale per affrontare l'emergenza Africa. L'associazione di Campobasso 'Dalla parte degli ultimi' aveva una convenzione con la Protezione Civile scaduta il 31 dicembre, con interruzione dell'assistenza.

## «L'aereo è caduto»

**Adige, L'**

""

Data: **09/01/2013**

Indietro

sezione: Attualit  data: 09/01/2013 - pag: 3,4,5,6

Venezuela Sempre pi  flebili le speranze per Missoni

«L'aereo   caduto»

CARACAS - Quinto giorno di ricerche, ancora niente. Ma se le ricerche continuano e la famiglia Missoni si aggrappa ancora a qualche flebile speranza, prende sempre pi  corpo l'ipotesi che l'aereo sul quale viaggiavano tra Los Roques e Caracas quattro italiani - tra cui Vittorio Missoni - sia precipitato in mare.

A Gran Roque   spuntata ieri la testimonianza di un pescatore locale, che al Tg1 ha affermato di aver visto il velivolo «scendere gi  in picchiata verso il mare».

E anche il generale di brigata venezuelano Lorllys Ramos, che sta coordinando le ricerche, taglia corto: «L'ipotesi che riteniamo pi  concreta   che il velivolo sia precipitato in mare per cause che non conosciamo».

Le indagini vanno comunque avanti. Sulla scia del lavoro congiunto, partiranno per il Venezuela uomini della Protezione Civile italiana, in modo da fornire assistenza e consulenza alle strutture locali.

***Un anno fa la Concordia: una ferita ancora aperta Naufragio*****Adige, L'**

""

Data: 09/01/2013

Indietro

sezione: Attualit  data: 09/01/2013 - pag: 3,4,5,6

Un anno fa la Concordia:

una ferita ancora aperta

Naufragio

FIRENZE - Da un anno le 112mila tonnellate di acciaio della Costa Concordia sono «parcheggiate» davanti all'Isola del Giglio. Il gioiello della compagnia di crociere   diventato relitto dalla notte del 13 gennaio 2012 e rester  sdraiato sui fondali davanti al porto dell'isola toscana ancora per mesi, custodendo i resti di due delle 32 vittime del naufragio, tra loro una bimba di 5 anni, causato dall'urto della nave sugli scogli delle Scole. Un anno scandito da soccorsi, indagini, polemiche e lavori per rimuovere il gigante del mare.

Questo il 'calendari  della «Concordia».

A gennaio, dopo la collisione dalla nave, avvicinatasi troppo alla costa del Giglio probabilmente per un «inchino», cio  un passaggio ravvicinato all'isola, si salvano quasi tutte le oltre 4.200 persone a bordo, molti soccorsi dagli stessi gigliesi. La ricerca di chi manca all'appello si incrocia con la paura che il relitto si muova mettendo in pericolo gli stessi soccorritori. Giorni dopo vengono salvate tre persone ancora a bordo: una coppia di giovani sposi coreani ed il commissario di bordo Manrico Giampedroni. Il comandante della nave Francesco Schettino viene fermato poche ore dopo il naufragio e portato in carcere.

A febbraio sull'Isola si forma un comitato di cittadini per stimolare il lavoro di rimozione del relitto del quale   incaricato come commissario straordinario il capo della protezione civile Franco Gabrielli.

A marzo l'inchiesta ha una importante svolta: si svolge a Grosseto l'incidente probatorio per gli accertamenti sulla scatola nera della nave. Oltre agli indagati (ufficiali di bordo e dirigenti Costa, tutti assenti) sono invitati all'udienza i 4.200 che erano a bordo: saranno in circa 800 nel teatro trasformato in aula di tribunale.

All'Isola del Giglio si verifica il fenomeno dei «turisti del dolore»: in molti si fanno fotografare davanti al relitto che dovr  essere smantellato. La stima   di circa 12 mesi di lavoro.

A maggio altre rivelazioni: «Ho preso con la poppa un fondale basso, io sono passato e ci stava questo piccolo scoglietto...»:   il comandante Schettino che parla al telefono con il capo dell'unit  di crisi della Costa, Roberto Ferrarini, anche lui indagato, nell'immediatezza della collisione. La conversazione   tra quelle rivelate dalla scatola nera. Intanto viene presentato il progetto di recupero della nave: rimessa in galleggiamento del relitto per condurlo nel porto di Piombino e smantellarlo.

A luglio vengono revocati gli arresti domiciliari al comandante Schettino. «Non era un inchino, ma solo un passaggio.   stato poi il mio fiuto, il mestiere, a farmi fare quella sterzata repentina a dritta»: cos  spiega il comandante.

A settembre viene consegnata la perizia sulla scatola nera: mille pagine e 7 dvd in cui gli esperti hanno «trascritto» tutto ci  che   avvenuto a bordo della Concordia la sera del 13 gennaio. Ci  che emerge   che Schettino non si rese forse conto della situazione di emergenza e che in plancia alcuni ordini furono segnati da errori. L'abbandono nave avvenne con 50 minuti di ritardo.

A ottobre l'udienza a Grosseto per illustrare gli esiti della maxi-perizia. In aula, cio  nel solito teatro, c'  anche il comandante Schettino che stringe la mano ad uno dei naufraghi: «S , la verit  va appurata», dice. Il procuratore Verusio commenta la versione del comandante: a portare la nave davanti al porto «fu la mano del buon Dio, non una manovra». Pochi giorni fa la certezza: la rimozione del relitto slitta di un mese,   adesso fissata per settembre 2013.

Data:

09-01-2013

## Adnkronos

### *Australia: ancora incendi nel sudest, temperature oltre i 39 gradi*

- Adnkronos Esteri

#### **Adnkronos**

*"Australia: ancora incendi nel sudest, temperature oltre i 39 gradi"*

Data: **09/01/2013**

[Indietro](#)

Australia: ancora incendi nel sudest, temperature oltre i 39 gradi  
ultimo aggiornamento: 09 gennaio, ore 13:30

commenta 0 vota 1 invia stampa

[Tweet](#)

Sydney, 9 gen. (Adnkronos/Dpa) - Non si arrestano gli incendi che stanno mettendo in ginocchio l'Australia. Anche oggi i vigili del fuoco e le squadre di soccorso hanno dovuto contrastare centinaia di incendi divampati nel sudest, mentre in tutto il Paese non si placa l'ondata di caldo record. Migliaia di abitanti si sono rifiutati di evacuare le loro abitazioni e sono rimasti nel tentativo di difenderle dalle fiamme. Per sei giorni consecutivi la temperatura media nel Paese ha superato i 39 gradi. "E' stato fatto un miracolo nel tenere al sicuro tante persone e abitazioni" ha detto il primo ministro, Julia Gillard, in un messaggio ai volontari. La situazione ricorda quanto avvenuto il 7 febbraio del 2007, quando persero la vita 173 persone e furono distrutte 70mila abitazioni in un incendio divampato a nord di Melbourne. Questa volta le autorità hanno messo in campo 70mila vigili del fuoco e 70 aerei e al momento non sono state registrate vittime.



**Vittorio Missoni. Un testimone ha visto l'aereo inabissarsi**

| America Oggi

**America Oggi**

*"Vittorio Missoni. Un testimone ha visto l'aereo inabissarsi"*

Data: **09/01/2013**

[Indietro](#)

Vittorio Missoni. Un testimone ha visto l'aereo inabissarsi 09-01-2013

CARACAS. Quinto giorno di ricerche, ancora niente. Ma se le ricerche continuano e la famiglia Missoni si aggrappa ancora a qualche flebile speranza, prende sempre più corpo l'ipotesi che l'aereo sul quale viaggiavano tra Los Roques e Caracas quattro italiani - tra cui Vittorio Missoni - sia precipitato in mare. A Gran Roque è spuntata ieri la testimonianza di un pescatore locale, che al Tg1 ha affermato di aver visto il velivolo "scendere giù in picchiata verso il mare".

E anche il generale di brigata venezuelano Lorllys Ramos, che sta coordinando le ricerche, taglia corto: "L'ipotesi che riteniamo più concreta è che il velivolo sia precipitato in mare per cause che non conosciamo". Insomma, altri scenari come un presunto dirottamento da parte dei narcos sembrano ormai essere scartati dagli investigatori venezuelani.

"A breve - ha annunciato comunque Ramos - avremo le informazioni del Gps che era a bordo: ci permetteranno di ottenere qualche elemento in tal senso e capire se dobbiamo riprogrammare e spostare le ricerche". "Deve essersi trattato di un evento improvviso e catastrofico", che non ha dato tempo al pilota di intervenire, ha confermato anche l'ambasciatore a Caracas, Paolo Serpi.

Le indagini vanno comunque avanti a pieno ritmo. A essere setacciato, con dei focus più approfonditi in diversi punti (anche dove i fondali arrivano ai 4 mila metri), è lo specchio di mare scenario della scomparsa dell'Islander, che aveva fatto il suo primo volo il 4 novembre del 1968: quasi 45 anni fa. Sulla scia del lavoro congiunto di questi giorni con Caracas, oggi partiranno per il Venezuela uomini della Protezione Civile italiana, in modo da fornire assistenza e consulenza alle strutture locali. Nel pool ci sarà anche un esperto che ha diretto le operazioni durante l'emergenza della nave Concordia. Nell'area si trova d'altra parte Luca Missoni, fratello di Vittorio, che si trovava a bordo dell'aereo insieme alla moglie Maurizia Castiglioni e ai coniugi bresciani Foresti. Luca, che è un esperto pilota, lancia una sorta di appello: è necessario "continuare a cercare, c'è sempre una possibilità", dice, rilevando la "cordialità e serietà" riscontrata dagli esperti venezuelani. Di certo c'è però che per ora non sono apparsi resti o rottami di alcun tipo. "Non essendoci alcuna evidenza, se non quella della scomparsa dell'aereo.. è impossibile fare qualsiasi ipotesi", precisa il presidente dell'Agenzia nazionale per la sicurezza del volo, Bruno Franchi. Le indagini paiono comunque orientate proprio su un'emergenza improvvisa, un attimo fatale - forse un fulmine - che avrebbe impedito al pilota, il 72/enne German Marchal, di intervenire.

Se la tesi dell'impatto in mare fosse vera, e tenendo conto che ormai sono passati cinque giorni dalla scomparsa, i resti dell'Islander potrebbero essere stati trascinati dalle correnti verso ovest, fino alla terraferma venezuelana. È un 'percorso' che gli esperti della zona conoscono bene. Anche perché negli ultimi anni sono stati numerosi gli incidenti verificatisi sulla rotta.

"È probabile che, così come già avvenuto in passato, i resti che galleggiano sul mare vengano trascinati verso la costa della penisola di Paraguanà, oppure verso le Playas de Arao o San Juan de Los Cayos", si afferma a Caracas, indicando una serie di località dello stato di Falcon che si affaccia sul Mar dei Caraibi. E proprio le autorità di Falcon hanno fatto

***Vittorio Missoni. Un testimone ha visto l'aereo inabissirsi***

sapere di aver dispiegato "una cinquantina di uomini della protezione civile", in particolare nella zona di Paraguanà.

**ALLE RICERCHE PARTECIPANO TECNICI ITALIANI**

L'Arena Clic - NAZIONALE - Articolo

**Arena, L'**

""

Data: 10/01/2013

Indietro

Brevi

e-mail print

giovedì 10 gennaio 2013 **NAZIONALE**,

**MISSONI**

**ALLE RICERCHE**

**PARTECIPANO**

**TECNICI ITALIANI**

Proseguono nell'area di Los Roques, nelle acque «a sud-ovest e a nord-ovest, compresa Curacao», le ricerche dell'aereo scomparso venerdì con quattro italiani a bordo - tra cui Vittorio Missoni - dopo il decollo dall'arcipelago venezuelano. Lo ha confermato durante un incontro con la stampa a Caracas il responsabile della protezione civile locale, generale Francisco Paz Fleitas. Alle ricerche già da oggi parteciperanno anche alcuni tecnici, in particolare del corpo dei Vigili del Fuoco, giunti proprio ieri in Venezuela per collaborare con le autorità locali. A complicare le cose, però, potrebbe mettersi il maltempo visto che nella zona sono annunciate forti temporali con burrasche.

**FRANCIA**

**FAMIGLIA CON QUATTRO**

**FIGLI VIVEVA**

**RECLUSA DA ANNI**

Incredibile scoperta a Saint-Nazaire, nell'ovest della Francia - vicino a Nantes - dove una famiglia con quattro figli di 20, 19, 17 e 14 anni, viveva reclusa da anni in un vecchio appartamento. Secondo i primi accertamenti era il padre, un uomo di 51 anni subito ricoverato in ospedale psichiatrico, a tenere reclusi i figli. La moglie, che ha chiamato i soccorsi, è stata però posta in stato di fermo. I ragazzi, un maschio e tre femmine, presentano ritardi dello sviluppo. Non sono mai usciti dalle quattro mura dell'appartamento, con pareti piene di muffa, soffitti anneriti dall'umidità, lucchetti e chiavistelli alle porte. A dare l'allarme sarebbe stata la madre dei ragazzi, 47 anni, fingendo un malore.

***Ordine di Malta, il 2012 in prima linea nelle emergenze***

L'Avvenire

**Avvenire**

""

Data: 09/01/2013

Indietro

CHIESA

09-01-2013

**Ordine di Malta, il 2012 in prima linea nelle emergenze**

R

oma non ospita solo i corpi diplomatici accreditati presso lo Stato italiano e la Santa Sede, ma anche quello presso il Sovrano Ordine di Malta, il più antico ordine religioso ospedaliero laicale della Chiesa cattolica, che è anche un soggetto internazionale con funzioni sovrane. E ieri nella suggestiva cornice della Villa Magistrale dell Ordine sull Aventino a Roma il Gran Maestro, l inglese fra Matthew Festing, ha rivolto il suo discorso annuale al corpo diplomatico in cui ha illustrato le molteplici attività dei cavalieri melitensi in tutto il mondo. Dagli aiuti agli sfollati siriani, al soccorso prestato ai terremotati in Emilia da 700 volontari, che sono state le principali missioni umanitarie che l Ordine di Malta ha svolto nel 2012, agli auspici per i progetti in realizzazione nel 2013. Nell esprimere il suo apprezzamento all Italia per il nuovo accordo che conferma lo stato delle relazioni diplomatiche bilaterali e la presenza della sede di governo dell Ordine a Roma dal 1834, fra Festing ha ricordato come nell anno passato l Ordine abbia prestato soccorso oltre che in Siria e Italia, anche in Libano, nel Burkina Faso, Mali, e nelle Filippine e ad Haiti colpite da devastanti tempeste e tifoni. Rilevante è stata anche in Kenya l assistenza alla popolazione colpita dalla forte crisi alimentare del Corno d Africa. Rilievo particolare è stato dedicato ai progetti per i senzatetto e i rifugiati, «a causa della crisi economica il bisogno di aiutare gli affamati e i senzatetto, infatti, è cresciuto significativamente». Fra Matthew Festing, 60 anni, eletto (a vita) gran maestro nel 2008, ha poi ricordato le numerose visite di capi di Stato e di governo ricevute nel corso del 2012, così come i viaggi in alcuni dei 120 Paesi dove l Ordine è presente con le sue attività medico-umanitarie: in Austria, dove è stato ricevuto dal presidente Heinz Fischer e il suo incontro a Mosca con il Patriarca Kirill, con il quale ha «discusso di cooperazione umanitaria e culturale e della comune preoccupazione per la perdurante secolarizzazione e discriminazione religiosa». Il gran maestro ha sottolineato come i cavalieri melitensi siano stati «particolarmente toccati» dal viaggio in Libano di Benedetto XVI, in particolare «dalla forte testimonianza di sollecitudine e coraggio del Santo Padre che, in un momento così cruciale, ha sostenuto i cristiani e affermato la necessità della coesistenza delle religioni». E ha aggiunto: «Poiché la difesa intesa nel senso di protezione della libertà religiosa è anche parte della missione dell Ordine di Malta, quale Ordine religioso laicale della Chiesa Cattolica, la nostra Cancelleria ha intrapreso, a partire dal 2007, un progetto ambizioso per la protezione e conservazione del patrimonio culturale e religioso in particolare nel Mediterraneo». Fra Matthew Festing ha concluso, ricordando che il prossimo febbraio verrà celebrato nella Basilica di San Pietro, alla presenza del Papa, il 900° anniversario dalla promulgazione della bolla di papa Pasquale II «che ha formalizzato la nostra natura e identità spirituale».

**Gianni Cardinale**

© RIPRODUZIONE RISERVATA Ieri il gran maestro Festing ha presentato a Roma il bilancio dell ultimo anno: gli interventi principali in Siria e in Emilia **Fra Matthew Festing (foto Ansa)**

*Aereo sparito, ricerche anche sulla costa*

Bresciaoggi Clic - CRONACA - Stampa Articolo

**Bresciaoggi (Abbonati)**

""

Data: 09/01/2013

Indietro

mercoledì 09 gennaio 2013 - CRONACA -

IL GIALLO DEI BRESCIANI SCOMPARI AI CARAIBI. Al momento nulla sembra suffragare l'ipotesi di un guasto o di un problema causato dalle cattive condizioni meteo

*Aereo sparito, ricerche anche sulla costa*

Il generale di brigata Lorrlys Ramos non si nasconde: «L'ipotesi che riteniamo più concreta è che il velivolo sia precipitato in mare per cause non ancora chiare»

Al quinto giorno dalla scomparsa del velivolo un testimone ha raccontato quanto accaduto all'Islander. Un momento delle ricerche per mare che da ieri si sono allargate pure al tratto di costa verso la capitale venezuelana di Caracas. Quinto giorno di ricerche, ancora niente. Ma se le ricerche continuano e le famiglie di Missoni e dei coniugi bresciani Foresti si aggrappano ancora a qualche flebile speranza, prende sempre più corpo l'ipotesi che l'aereo sul quale viaggiavano tra Los Roques e Caracas sia precipitato in mare. A Gran Roque è spuntata la testimonianza di un pescatore locale, William Salazar, che al Tg1 ha affermato di aver visto il velivolo «scendere giù in picchiata verso il mare». E adesso potrebbe essere il «gps» che era a bordo a rivelare il destino dell'aereo su cui viaggiavano i bresciani Elda Scalvenzi e Guido Foresti, dello stilista Vittorio Missoni e la moglie Maurizia. Lo ha ipotizzato ieri in una intervista a Radio Rai il generale di brigata Lorrlys Ramos, capo della direzione generale prevenzione e investigazioni sugli incidenti aerei (Dgpiiaa) del Venezuela, che sta coordinando le indagini.

«L'IPOTESI che riteniamo sia la più concreta è che il velivolo sia precipitato in mare per cause che non conosciamo», ha detto Ramos. Al momento, ha aggiunto, non si scarta del tutto l'ipotesi che il velivolo «per qualche ragione abbia perduto l'orientamento e abbia preso una rotta diversa andando a finire non sappiamo dove».

«A tal proposito - aggiunge Ramos - a breve avremo le informazioni del gps che era a bordo: ci permetteranno di ottenere qualche elemento in tal senso e capire se dobbiamo riprogrammare e spostare le ricerche». L'ufficiale ha poi precisato che «queste sono le uniche ipotesi; per quanto riguarda quella del sequestro, finora - ha detto - non abbiamo alcun indizio che la possa appoggiare». Al momento nulla sembra inoltre suffragare le ipotesi di un guasto tecnico o di un problema causato dalle condizioni meteo.

«In base alle prime informazioni, sulle quali stiamo ottenendo conferme, l'aeroplano era in buone condizioni», ha precisato Ramos. Le ricerche, frattanto, continuano con un «massiccio spiegamento di forze» in una zona molto vasta, in particolare nell'area in cui potrebbe esserci stato l'impatto con le onde e la profondità del mare è tra i 48 e i 54 metri, secondo quanto ha rivelato ieri l'ambasciatore italiano a Caracas Paolo Serpi, precisando che le ricerche dell'aereo scomparso sono molto complicate perchè in altre zone la profondità del mare arriva fino a 4.000 metri. Secondo Terzi «deve essersi trattato di un evento improvviso e catastrofico» a fare perdere le tracce dell'aereo perchè c'è un buco di tempo di due minuti tra il momento in cui il pilota ha chiuso il contatto con l'isola e il momento in cui doveva prenderlo con Caracas.

SEMPRE TERZI ha annunciato che le ricerche dell'aereo scomparso sono state estese alla costa venezuelana nella speranza di intercettare eventuali rottami portati a riva dalla corrente. Il diplomatico ha aggiunto che le autorità locali continueranno le ricerche come prevedono i protocolli internazionali per otto giorni, ma che prevedibilmente, se necessario, andranno avanti ancora qualche giorno. Paolo Serpi ha compiuto un sopralluogo tutto il giorno su un aereo della protezione civile ed è andato di persona a Gran Roque, incontrando le autorità locali.

Anche Luca Missoni, il fratello di Vittorio, ha sorvolato la zona con un aereo tecnologicamente avanzato, un bimotore

***Aereo sparito, ricerche anche sulla costa***

quattro posti dotato di attrezzature che rilevano calore e che possono essere usati anche di notte. Un modo per sperare ancora nel miracolo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

*Impossibile formulare ipotesi senza elementi*

Bresciaoggi Clic - CRONACA - Stampa Articolo

**Bresciaoggi (Abbonati)**

""

Data: 09/01/2013

Indietro

mercoledì 09 gennaio 2013 - CRONACA -

«Impossibile formulare  
ipotesi senza elementi»

L'ultimo scatto felice di Missoni e Foresti prima di salire sull'aereo Impossibile formulare alcuna ipotesi sulle cause della scomparsa del velivolo con a bordo Vittorio Missoni, la moglie e i coniugi Foresti di Pralboino a Los Roques (Venezuela). «Non essendoci allo stato dei fatti alcuna evidenza, se non quella della scomparsa dell'aeromobile che alla luce dell'ordinamento internazionale comporta la qualificazione dell'evento come incidente, è impossibile fare qualsiasi ipotesi», ha rimarcato ieri il presidente dell'Agenzia nazionale per la sicurezza del volo (Ansv), Bruno Franchi. «Le autorità investigative per la sicurezza dell'aviazione civile - ha aggiunto - ragionano esclusivamente sulla base di evidenze, per cui avventurarsi in ipotesi di qualsiasi genere sarebbe indice di scarsa serietà professionale».

SECONDO FRANCHI la prudenza è d'obbligo perchè «anche una volta acquisite delle evidenze, prima di arrivare a delle conclusioni che supportino una tesi piuttosto che un'altra è comunque necessario fare degli ulteriori riscontri che consentano di avvalorare con assoluta certezza l'evidenza acquisita».

È ALTRETTANTO impossibile, ha proseguito Franchi, formulare ipotesi sulla base degli incidenti avvenuti in passato nella zona di Los Roques: «Ogni volo ha una storia a sè - ha detto - anche se in apparenza ci possono essere delle analogie. Sono molteplici e mutevoli le variabili che possono orientare la condotta delle operazioni di ricerca e soccorso». Intanto Luca, il fratello di Vittorio Missoni, a Los Roques con Alberto Piantoni, Ad bresciano del gruppo, ha guidato personalmente alcune operazioni di ricerca. «Qui ho trovato cordialità e serietà. Dobbiamo avere fiducia», ha ribadito Luca Missoni, commentando l'andamento delle ricerche in Venezuela - alle quali partecipa in prima persona - dell'aereo scomparso venerdì scorso al largo di Los Roques. «Noi siamo fiduciosi» per quello che i venezuelani stanno facendo con atteggiamento «molto positivo». Luca Missoni si è detto convinto che le autorità locali «andranno oltre gli otto giorni» di ricerche previsti in questi casi, sottolineando che si sta cercando verso «tutte le piste possibili».

NELLE RICERCHE per trovare l'aereo scomparso si cominciano a fare controlli anche lungo la costa venezuelana nel caso in cui arrivino rottami. Lo ha detto l'ambasciatore Paolo Serpi incontrando la stampa a Caracas. Il diplomatico ha aggiunto che le autorità locali continueranno le ricerche come prevedono i protocolli internazionali per otto giorni, ma che prevedibilmente, se necessario, andranno avanti ancora qualche giorno. Paolo Serpi ha compiuto un sopralluogo tutto il giorno su un aereo della protezione civile ed è andato di persona a Gran Roque, incontrando le autorità locali. Anche i parenti dei coniugi Foresti stanno continuando a seguire con apprensione le ricerche, pronti a partire per il Venezuela qualora ci fossero novità importanti su ogni fronte. GIU.SPAT.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

*Los Roques, la speranza non si è spenta*

Bresciaoggi Clic - CRONACA - Stampa Articolo

**Bresciaoggi (Abbonati)**

""

Data: 10/01/2013

Indietro

giovedì 10 gennaio 2013 - CRONACA -

IL GIALLO DEL VENEZUELA. Ancora mistero sulla sorte dell'aereo scomparso dai radar venerdì scorso sulla rotta verso Caracas con a bordo i coniugi Foresti e Missoni

Los Roques, «la speranza non si è spenta»

Giovanni Armanini

Osvaldo Scalvenzi: «Per noi quell'aereo non è mai caduto» Ricerche estese su un'area che copre 13mila miglia quadrate. Uno dei mezzi di salvataggio che il governo venezuelano impiega per le ricerche «In questi lunghi e difficili giorni il nostro convincimento non è mai cambiato, siamo molto provati, ma continuiamo ad essere fiduciosi e finché non ci porteranno prove convincenti che quell'aereo è davvero caduto, noi non smetteremo di credere che i nostri cari sono vivi, si trovano da qualche altra parte e non in fondo al mare». Si esprime così Osvaldo Scalvenzi, ex sindaco di Ghedi, fratello di Elda scomparsa con il marito Guido Foresti e la coppia Missoni sull'aereo che li avrebbe dovuti condurre a Caracas. Pur nell'incommensurabile dolore, nell'angoscia terribile dell'incertezza, lui non si lascia abbattere dal pessimismo, e preferisce immaginarsi i suoi congiunti e i loro amici ancora in vita.

«SAPPIAMO che le ricerche proseguiranno ancora, almeno per alcuni giorni e la notizia ci riempie il cuore di speranza. Comunque lo ripeto: finché non troveranno i resti dell'aereo, non ci dimostreranno che un qualsiasi imprevisto lo ha distrutto, per noi non è mai precipitato», dice. Scalvenzi ricorda la cena consumata con suoi familiari poco prima della partenza: «Una serata trascorsa in serenità, nel calore degli affetti familiari; mai avremmo supposto quello che ci aspettava di lì a poco».

Le famiglie coinvolte nella triste vicenda hanno deciso di affidare ogni comunicazione in merito alle ricerche che si stanno svolgendo in Venezuela ai Missoni, con cui sono in contatto diretto, sia per la corretta diffusione delle stesse sia per eventuali questioni di sicurezza.

INTANTO proseguono nell'area di Los Roques, nelle acque «a sud-ovest e a nord-ovest, compresa Curacao», le ricerche dell'aereo scomparso venerdì dopo il decollo dall'arcipelago venezuelano. Lo ha confermato durante un incontro con la stampa a Caracas il responsabile della protezione civile locale, generale Francisco Paz Fleitas. Fin dallo scorso venerdì, gli uomini e i diversi mezzi dispiegati dal Venezuela «hanno coperto oltre 13 mila miglia quadrate», ha aggiunto Paz Fleitas, precisando che «le ricerche andranno avanti ancora per diversi giorni, come previsto in casi come questi quando si cercano in mare persone vive». Nella giornata di oggi, uno dei team impegnati da Caracas si trasferirà a Gran Roque - l'isola principale dell'arcipelago - per poi sorvolare una zona dove si trova «l'epicentro delle ricerche e dove stanno lavorando una nave e diversi sommozzatori». La zona è stata individuata incrociando i dati a disposizione degli esperti. Nelle prossime ore le operazioni potrebbero complicarsi, visto che nell'area sono previste raffiche di vento fino a 50 km orari e mare leggermente mosso.

E la speranza di Osvaldo Scalvenzi è anche quella di Ottavio Missoni jr. primogenito di Vittorio. «Mio padre tornerà - ha dichiarato -, lo stiamo aspettando. Parlo con la testa. Un aereo non può sparire in quel modo, su una tratta breve e senza lasciare traccia. Nessuno fino a prova contraria potrà convincerci. Io e i miei fratelli restiamo convinti che qualsiasi cosa può essere successa, ma non che l'aereo sia caduto in mare». Le parole si inseguono e si parla di tutto, anche di un dirottamento dei narcos. «Ho pensato a tante possibili ipotesi, anche azzardate, ma resto convinto che la ragione meno plausibile sia la caduta in acqua - dice Missoni -, anche mio zio Luca, dal Venezuela, ha confermato che quegli aerei sono capaci di ammarare in caso di qualsiasi emergenza».ha collaborato Milena Moneta



***Los Roques, la speranza non si è spenta***

© RIPRODUZIONE RISERVATA

***Los Roques, la speranza non si è ancora spenta***

Bresciaoggi Clic - PRIMAPAGINA - Stampa Articolo

**Bresciaoggi (Abbonati)**

""

Data: 10/01/2013

[Indietro](#)

giovedì 10 gennaio 2013 - PRIMAPAGINA -

IL GIALLO DELL'AEREO SCOMPARSO. Attesa per i coniugi Foresti

Los Roques, «la speranza  
non si è ancora spenta»

Le ricerche in mare FOTO MINISTERO DELL'INTERNO VENEZUELA Proseguono nell'area di Los Roques, nelle acque «a sud-ovest e a nord-ovest, compresa Curacao», le ricerche dell'aereo scomparso venerdì dopo il decollo dall'arcipelago venezuelano. Lo ha confermato il responsabile della protezione civile locale, generale Francisco Paz Fleitas. Intanto i parenti dei coniugi bresciani Foresti, a bordo con i Missoni, sperano ancora. 8

*«Impossibile formulare ipotesi senza elementi»*

Bresciaoggi.it - Home - Cronaca

**Bresciaoggi.it**

""

Data: **09/01/2013**

[Indietro](#)

09.01.2013

«Impossibile formulare ipotesi senza elementi»

L'ultimo scatto felice di Missoni e Foresti prima di salire sull'aereo

[Aumenta](#) [Diminuisce](#) [Stampa](#) [Invia](#) [Commenti 0](#)

[Tweet](#)

[@Seguici](#)

Impossibile formulare alcuna ipotesi sulle cause della scomparsa del velivolo con a bordo Vittorio Missoni, la moglie e i coniugi Foresti di Pralboino a Los Roques (Venezuela). «Non essendoci allo stato dei fatti alcuna evidenza, se non quella della scomparsa dell'aeromobile che alla luce dell'ordinamento internazionale comporta la qualificazione dell'evento come incidente, è impossibile fare qualsiasi ipotesi», ha rimarcato ieri il presidente dell'Agenzia nazionale per la sicurezza del volo (Ansv), Bruno Franchi. «Le autorità investigative per la sicurezza dell'aviazione civile - ha aggiunto - ragionano esclusivamente sulla base di evidenze, per cui avventurarsi in ipotesi di qualsiasi genere sarebbe indice di scarsa serietà professionale». SECONDO FRANCHI la prudenza è d'obbligo perchè «anche una volta acquisite delle evidenze, prima di arrivare a delle conclusioni che supportino una tesi piuttosto che un'altra è comunque necessario fare degli ulteriori riscontri che consentano di avvalorare con assoluta certezza l'evidenza acquisita». È ALTRETTANTO impossibile, ha proseguito Franchi, formulare ipotesi sulla base degli incidenti avvenuti in passato nella zona di Los Roques: «Ogni volo ha una storia a sè - ha detto - anche se in apparenza ci possono essere delle analogie. Sono molteplici e mutevoli le variabili che possono orientare la condotta delle operazioni di ricerca e soccorso». Intanto Luca, il fratello di Vittorio Missoni, a Los Roques con Alberto Piantoni, Ad bresciano del gruppo, ha guidato personalmente alcune operazioni di ricerca. «Qui ho trovato cordialità e serietà. Dobbiamo avere fiducia», ha ribadito Luca Missoni, commentando l'andamento delle ricerche in Venezuela - alle quali partecipa in prima persona - dell'aereo scomparso venerdì scorso al largo di Los Roques. «Noi siamo fiduciosi» per quello che i venezuelani stanno facendo con atteggiamento «molto positivo». Luca Missoni si è detto convinto che le autorità locali «andranno oltre gli otto giorni» di ricerche previsti in questi casi, sottolineando che si sta cercando verso «tutte le piste possibili». NELLE RICERCHE per trovare l'aereo scomparso si cominciano a fare controlli anche lungo la costa venezuelana nel caso in cui arrivino rottami. Lo ha detto l'ambasciatore Paolo Serpi incontrando la stampa a Caracas. Il diplomatico ha aggiunto che le autorità locali continueranno le ricerche come prevedono i protocolli internazionali per otto giorni, ma che prevedibilmente, se necessario, andranno avanti ancora qualche giorno. Paolo Serpi ha compiuto un sopralluogo tutto il giorno su un aereo della protezione civile ed è andato di persona a Gran Roque, incontrando le autorità locali. Anche i parenti dei coniugi Foresti stanno continuando a seguire con apprensione le ricerche, pronti a partire per il Venezuela qualora ci fossero novità importanti su ogni fronte. GIU.SPAT.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## ***Aereo scomparso in Venezuela, spunta un testimone: ho visto l'aereo precipitare***

- Corriere Adriatico

**Corriere Adriatico.it**

*"Aereo scomparso in Venezuela, spunta un testimone: ho visto l'aereo precipitare"*

Data: **09/01/2013**

[Indietro](#)

Aereo scomparso in Venezuela, spunta un testimone: ho visto l'aereo precipitare

**di Claudia Guasco**

MILANO - Un problema all'elica del bimotore. C'è anche questa ipotesi fra le cause che potrebbero aver fatto inabissare al largo di Los Roques l'aereo con a bordo Vittorio Missoni, la compagna Maurizia Castiglioni e i coniugi bresciani Foresti. Ma Giuseppe Scalvenzi, che insieme alla moglie Rosa Apostoli è rimasto a terra, lo ritiene improbabile: «Ero a trenta metri dal velivolo al momento del decollo, è solo l'effetto delle riprese. Tant'è che l'apparecchio si è sollevato senza problemi, con un motore solo non si sarebbe staccato dalla pista. Quello che ritengo preoccupante, piuttosto, sono le condizioni meteo: al momento della partenza si vedevano all'orizzonte parecchi fulmini».

### **IL RACCONTO DEL PESCATORE**

Al quinto giorno dalla scomparsa del bimotore spunta anche un testimone, il pescatore di Los Roques William Salazar. Questo il suo racconto: «Era troppo tardi per un atterraggio di fortuna, sia nel caso di guasto che di un malore. L'aereo stava arrivando lungo, si sarebbe mangiato la pista. So che ho visto quella picchiata giù verso il mare». Alejandro Tovar, amico del pilota German Marchan e meccanico del velivolo, conferma che il mezzo «era in buone condizioni», ma assicura anche che il tempo era ottimo. Le notizie insomma sono contrastanti e la famiglia Missoni non si rassegna all'idea che l'aereo si sia inabissato per sempre nei fondali del mar dei Caraibi. «Bisogna continuare a cercare, c'è sempre una possibilità», dice il fratello Vittorio Missoni, sbarcato in Venezuela per partecipare ai voli di ricognizione come pilota. Con la sua squadra perlusterà altre zone, «cercando di non pensare troppo alla realtà che - ammette - è quella che è». Secondo il generale di brigata Lorilys Ramos, che coordina le indagini, «l'ipotesi che riteniamo più concreta è che il velivolo sia precipitato in mare per cause che non conosciamo: a breve avremo le informazioni del gps di bordo, che ci permetteranno di ottenere qualche elemento in tal senso e capire se dobbiamo riprogrammare e spostare le ricerche». Per l'ambasciatore italiano a Caracas, Paolo Serpi, «deve essersi trattato di un evento improvviso e catastrofico», che non ha dato tempo al pilota di intervenire. Quanto a un presunto sequestro, puntualizza Ramos, «finora non abbiamo alcun indizio che lo possa supportare».

### **ARRIVANO GLI ESPERTI**

Oggi partono per il Venezuela gli uomini della Protezione civile italiana, tra questi anche uno degli esperti che ha diretto le operazioni nell'emergenza della nave Concordia. Per ora non sono emersi resti o rottami di alcun tipo. «Non essendoci alcuna evidenza, se non quella della scomparsa dell'aereo, è impossibile qualsiasi ipotesi», dice il presidente dell'Agenzia nazionale per la sicurezza del volo, Bruno Franchi. Le indagini paiono comunque orientate su un'emergenza improvvisa, forse un fulmine. E se la tesi dell'impatto in mare fosse vera, i resti dell'Islander potrebbero essere stati trascinati dalle correnti verso ovest, fino alla terraferma.

***Aereo scomparso in Venezuela, spunta un testimone: ho visto l'aereo precipitare*****Mercoledì 09 Gennaio 2013 - 09:38** Ultimo aggiornamento: 16:58

*«Ho visto il bimotore in picchiata»***Corriere della Sera**

""

Data: **09/01/2013**

Indietro

CORRIERE DELLA SERA - CORRIERE DELLA SERA

sezione: Cronache data: 09/01/2013 - pag: 23

«Ho visto il bimotore in picchiata»

«Ho visto l'aereo scendere giù in picchiata verso il mare»: la testimonianza di un pescatore, raccolta dal Tg1, non spegne le speranze della famiglia Missoni. Da ieri le ricerche dell'aereo scomparso con 4 italiani a bordo, tra cui Vittorio Missoni, si sono allargate alla terraferma. Per oggi è atteso in Venezuela un pool di uomini della Protezione civile italiana: tra loro c'è un esperto che ha diretto le operazioni durante l'emergenza della Costa Concordia. Alle ricognizioni partecipa anche Luca Missoni, fratello di Vittorio, pilota: «È necessario continuare a cercare, c'è sempre una possibilità» ha detto ieri.

RIPRODUZIONE RISERVATA

## **MISSONI MISSING - DOPO CINQUE GIORNI DALLA SCOMPARSA A LOR ROQUES, VIENE FUORI UN TESTIMONE - UN PESCATORE DICE DI AVER VISTO L'AEREO DI VITTORIO MISSONI SCENDERE IN PICCHIATA VERSO IL MARE - NESSUN ROTTAME È STATO RITROVATO MA SE LA TESI DELL'IMPATTO IN ACQUA FOSSE VERA, I RESTI POTREBBERO ESSERE STATI TRASCINATI DALLE CORRENTI FINO ALLA TERRAFERMA - OGGI PARTONO PER IL VENEZUELA GLI ESPERTI DELLA PROTEZIONE CIVILE ITALIANA (CHI PAGA?)...**

MISSONI MISSING - DOPO CINQUE GIORNI DALLA SCOMPARSA A LOR ROQUES, VIENE FUORI UN

Dagospia.com

""

Data: 09/01/2013

Indietro

< Notizia Precedente Notizia Successiva > [HomePage](#) | [Segnala articolo](#)

MISSONI MISSING - DOPO CINQUE GIORNI DALLA SCOMPARSA A LOR ROQUES, VIENE FUORI UN TESTIMONE - UN PESCATORE DICE DI AVER VISTO L'AEREO DI VITTORIO MISSONI SCENDERE IN PICCHIATA VERSO IL MARE - NESSUN ROTTAME È STATO RITROVATO MA SE LA TESI DELL'IMPATTO IN ACQUA FOSSE VERA, I RESTI POTREBBERO ESSERE STATI TRASCINATI DALLE CORRENTI FINO ALLA TERRAFERMA - OGGI PARTONO PER IL VENEZUELA GLI ESPERTI DELLA PROTEZIONE CIVILE ITALIANA (CHI PAGA?)...

Claudia Guasco per "il Messaggero"

VIDEO MISSONI -

<http://video.corriere.it/ricerche-missoni-pescatore-ho-visto-aereo-scendere-picchiata/a867640e-5a2b-11e2-b3af-cb49399e516b>

Un problema all'elica del bimotore. C'è anche questa ipotesi fra le cause che potrebbero aver fatto inabissare al largo di Los Roques l'aereo con a bordo Vittorio Missoni, la compagna Maurizia Castiglioni e i coniugi bresciani Foresti. Ma Giuseppe Scalvenzi, che insieme alla moglie Rosa Apostoli è rimasto a terra, lo ritiene improbabile: «Ero a trenta metri dal velivolo al momento del decollo, è solo l'effetto delle riprese. Tant'è che l'apparecchio si è sollevato senza problemi, con un motore solo non si sarebbe staccato dalla pista. Quello che ritengo preoccupante, piuttosto, sono le condizioni meteo: al momento della partenza si vedevano all'orizzonte parecchi fulmini».

### VITTORIO MISSONI IL RACCONTO DEL PESCATORE

Al quinto giorno dalla scomparsa del bimotore spunta anche un testimone, il pescatore di Los Roques William Salazar. Questo il suo racconto: «Era troppo tardi per un atterraggio di fortuna, sia nel caso di guasto che di un malore. L'aereo stava arrivando lungo, si sarebbe mangiato la pista. So che ho visto quella picchiata giù verso il mare». Alejandro Tovar, amico del pilota German Marchan e meccanico del velivolo, conferma che il mezzo «era in buone condizioni», ma assicura anche che il tempo era ottimo.

Le notizie insomma sono contrastanti e la famiglia Missoni non si rassegna all'idea che l'aereo si sia inabissato per sempre nei fondali del mar dei Caraibi. «Bisogna continuare a cercare, c'è sempre una possibilità», dice il fratello Vittorio Missoni, sbarcato in Venezuela per partecipare ai voli di ricognizione come pilota. Con la sua squadra perlustrerà altre zone, «cercando di non pensare troppo alla realtà che - ammette - è quella che è».

Secondo il generale di brigata Lorilys Ramos, che coordina le indagini, «l'ipotesi che riteniamo più concreta è che il velivolo sia precipitato in mare per cause che non conosciamo: a breve avremo le informazioni del gps di bordo, che ci permetteranno di ottenere qualche elemento in tal senso e capire se dobbiamo riprogrammare e spostare le ricerche». Per l'ambasciatore italiano a Caracas, Paolo Serpi, «deve essersi trattato di un evento improvviso e catastrofico», che non ha dato tempo al pilota di intervenire. Quanto a un presunto sequestro, puntualizza Ramos, «finora non abbiamo alcun indizio che lo possa supportare».

### ARCIPELAGO DI LOS ROQUES ARRIVANO GLI ESPERTI

Oggi partono per il Venezuela gli uomini della Protezione civile italiana, tra questi anche uno degli esperti che ha diretto le operazioni nell'emergenza della nave Concordia. Per ora non sono emersi resti o rottami di alcun tipo. «Non essendoci alcuna evidenza, se non quella della scomparsa dell'aereo, è impossibile qualsiasi ipotesi», dice il presidente dell'Agenzia nazionale per la sicurezza del volo, Bruno Franchi. Le indagini paiono comunque orientate su un'emergenza improvvisa, forse un fulmine. E se la tesi dell'impatto in mare fosse vera, i resti dell'Islander potrebbero essere stati trascinati dalle correnti verso ovest, fino alla terraferma.

Data:

09-01-2013

**Dagospia.com**

***MISSIONI MISSING - DOPO CINQUE GIORNI DALLA SCOMPARSA A LOR ROQUE, VIENE FUORI UN TESTIMONE - UN PESCATORE DICE DI AVER VISTO L'AEREO DI VITTORIO MISSONI SCENDERE IN PICCHIATA VERSO***

[09-01-2013]

œ:b



## **SE QUESTO E' LO STATO, LA CAMORRA CAMPERA' MILLE ANNI - I DIALOGHI TRA GLI ARRESTATI NELL'INCHIESTA POLIZIA-FINMECCANICA - FIORIOLLI, IZZO, IURATO: QUESTORI E PREFETTI PENSAVANO SO**

SE QUESTO E' LO STATO, LA CAMORRA CAMPERA' MILLE ANNI - I DIALOGHI TRA

**Dagospia.com**

""

Data: **09/01/2013**

Indietro

< Notizia Precedente Notizia Successiva > [HomePage](#) | [Segnala articolo](#)

SE QUESTO E' LO STATO, LA CAMORRA CAMPERA' MILLE ANNI - I DIALOGHI TRA GLI ARRESTATI NELL'INCHIESTA POLIZIA-FINMECCANICA - FIORIOLLI, IZZO, IURATO: QUESTORI E PREFETTI PENSAVANO SOLO A SPARTIRSI I MILIONI DEGLI APPALTI DESTINATI A RAFFORZARE IL CONTRASTO AI CLAN - IN MANETTE ANCHE L'IMPRENDITORE INTINI, MOLTO VICINO A D'ALEMA E AL PD - DALLE INTERCETTAZIONI SPUNTANO I NOMI DI DI PIETRO, MINNITI E ANNA FINOCCHIARO...

1 - POLIZIA-FINMECCANICA TENGONO "IL PORCO PER LE ORECCHIE"

Antonio Massari e Valeria Pacelli

A Napoli - dove, solo per fare un esempio, è in corso l'ennesima, sanguinosa faida di Scampia - il sistema di video-sorveglianza, aggiudicato da anni, non è funzionante. E il Cen di Capodimonte, che avrebbe dovuto garantire "l'analisi delle informazioni tra le diverse forze di Polizia nel contrasto al crimine organizzato sull'intera provincia", non è operativo, nonostante i lavori dovessero terminare nel maggio 2010.

E - se non bastasse - la Pubblica amministrazione non ha chiesto alcuna penale, per i gravi ritardi, nonostante la procedura d'urgenza. Eppure: era proprio la procedura d'urgenza il grimaldello che usava la cricca del ministero dell'Interno, secondo l'accusa, per favorire le aziende del gruppo Finmeccanica. Gli atti della Procura di Napoli sono agghiaccianti: a delinquere, negli appalti destinati a contrastare la Camorra, erano uomini di Stato, come l'ex vicecapo della Polizia Nicola Izzo, il prefetto Giovanna Iurato, l'ex questore di Napoli Oscar Fiorioli e l'ex provveditore ai lavori pubblici di Campania e Molise Mario Mautone.

**APPALTI TRUCCATI GLI INDAGATI FRANCESCO SUBBIONI OSCAR FIORIOLLI GUIDO NESTA IN UNA FOTO ALLEGATA ALLORDINANZA LA RETATA**

Sono otto le misure cautelari per l'inchiesta sull'appalto per il Cen, il centro di elaborazione dati della Polizia, tra i quali i due manager della Elsag (Finmeccanica) Carlo Gualdaroni e Francesco Subbioni, l'ex provveditore alle opere pubbliche di Campania e Molise Mario Mautone, il "mediatore" Lucio Gentile. Ai domiciliari il prefetto Oscar Fiorioli - ex questore di Genova e Napoli e anche superdirigente del Viminale -, il consigliere di Elsag-Datamat Guido Nasta, il responsabile campano della società Luigi De Simone, l'imprenditore pugliese Enrico Intini. Tra gli indagati, interdetti dai pubblici uffici, anche i prefetti Nicola Izzo e Giovanna Iurato.

**OBIETTIVO MONOPOLIO**

Accuse di associazione per delinquere, corruzione, abuso di ufficio, turbativa d'asta, frode in pubbliche forniture, rivelazione del segreto d'ufficio e falso. L'indagine - del procuratore aggiunto Rosario Cantelmo e del capo della Procura di Napoli, Giovanni Colangelo - ha scoperto irregolarità negli affidamenti degli appalti, per il pacchetto sicurezza, a società del gruppo Finmeccanica. Come l'appalto per il Cen. Valore: 37 milioni di euro.

E non è l'unico. I lavori nel mirino degli inquirenti sono sette: videosorveglianza del Comune di Napoli; ristrutturazione del commissariato di polizia Decumani; sistema integrato di videosorveglianza di Comuni vesuviani e nei quartieri napoletani di Forcella, Poggioreale, Ponticelli e Decumani; Si-ma (monitoraggio ambientale e videosorveglianza) dell'agro acerrano-nolano; videosorveglianza del territorio tra il quartiere di San Giovanni a Teduccio e Castellammare di Stabia. Lavori affidati ad aziende di Finmeccanica che, stando agli atti dell'accusa, aveva elaborato un piano preciso agevolato da alti funzionari dello Stato: conquistare il monopolio del mercato. Finmeccanica voleva l'intera torta: anche la costruzione della Cittadella della Giustizia a Napoli.

**"CONDIVIDIAMO TUTTO"**

"Abbiamo il porco per le orecchie" dice Luigi De Simone, responsabile Elsag per la Campania, parlando con Francesco Subbioni, ad di Electron Italia. E aggiunge: "Entriamo con i piedi nel piatto in modo ancora più pesante, perché abbiamo

# SE QUESTO E' LO STATO, LA CAMORRA CAMPERA' MILLE ANNI - I DIALO GHI TRA GLI ARRESTATI NELL'INCHIESTA POLIZIA-FINMECCANICA - FI ORIOLLI, IZZO, IURATO, QUESTORI E PREFETTI PENSANO SO

il tempo degli cupi, la p), la sua sapienza, che il procuratore ha spiegato, secondo il gip Claudio Izzo, "la visione unitaria del gruppo in relazione agli appalti relativi alla sicurezza".

OSCAR FIORIOLLI Che la Elsag avesse il "porco per le orecchie", secondo l'accusa, è dimostrato da un fatto: una fattura del 30 gennaio 2008, sequestrata dagli inquirenti, riguarda un macchinario definito "fornitura Cen Napoli". La Elsag ha quindi già investito 700mila euro per una gara "che sarebbe partita ben oltre un anno dopo, di cui formalmente non avrebbe dovuto conoscere nulla e alla quale non avrebbe potuto immaginare di essere invitata".

Gli inquirenti sono certi, però, che l'individuazione della Elsag, ben prima della pubblicazione del bando, incontrava la "volontà dei vertici ministeriali (Izzo e Iurato) su espressa indicazione dei vertici Finmeccanica". La gara non è corretta, perché nasce di fatto un cartello, violando la norma che prevede almeno cinque concorrenti.

Dopo il primo interrogatorio in Procura, la Iurato parla al telefono con Izzo, ed è un dialogo che il gip definisce drammatico: "Hanno contestato la violazione della norma...", dice Iurato, "Io gli ho detto che siamo andati là d'accordo tutti", continua, spiegando così, a Izzo, che non può defilarsi dalle sue responsabilità.

"Nessuno più di te conosce questa materia, tutti noi altri siamo degli avventizi quando tu parli possiamo dire 'ah, va bene lo hai detto tu, si fa così'", le risponde Izzo. "No", contesta la Iurato, "però tutto quello che facevamo lo dividevamo". Il mondo politico, in particolare quello del centrosinistra, viene spesso citato nelle intercettazioni.

"A DI PIETRO RICORDA I FAVORI AL FIGLIO"

La Iurato ricorda a suo marito l'intervento a sua difesa, dopo l'interrogatorio a Napoli, manifestato da Anna Finocchiaro sul Corriere della Sera: "Ha detto: 'Ci metto la mano sul fuoco, sono un'amica e la conosco da sempre e, niente ha fatto una ventina di righe, sul Corriere". A Marco Minniti invece - ex sottosegretario e viceministro - intendono rivolgersi due manager di Elsag, Subbione e De Simone, per ottenere il trasferimento del Cen a Napoli. E in caso di esito negativo, puntano a un altro esponente del Pd, Luigi De Sena, responsabile dei Pon Sicurezza e poi prefetto di Reggio Calabria.

MARIO MAUTONE "Posso procurare un appuntamento con il sottosegretario Minniti, ci può servire?", dice Subbione a De Simone, che gli risponde: "Senti invece il fatto del Cen, quel trasferimento, che bisognava parlare con De Sena". E quando l'importante uomo cerniera Mauro Mautone, provveditore ai lavori pubblici, teme un trasferimento, immagina, con sua moglie, di ricattare il leader dell'Idv, Antonio di Pietro, all'epoca ministro, ricordandogli "i favori che aveva fatto, al figlio Cristiano, 'accettando' le sue segnalazioni: 'buttala sul ricatto del figlio'", gli dice la moglie, "è l'unico sistema".

Un uomo prezioso per la sua funzione, Mautone, come dimostra quest'altra intercettazione con l'onorevole Gennaro Coronella (Pdl): "Parlai con Nicola Cosentino e Mario Landolfi - dice Coronella a Mautone, discutendo di una sua eventuale candidatura - e lui disse: "Ma come, uno ce ne abbiamo che un domani possiamo dire vai a fare il direttore generale di tutti i direttori generali e lo candidiamo? Mario tu ci servi a Roma, sei più importante nel ruolo che stai facendo".

GIANPI TARANTINI, BERLUSCONI E IL PD

Oltre all'appoggio di Mautone, la "cricca" poteva contare su quello dell'ex questore di Napoli Oscar Fiorioli, molto amici tra loro. Tanto che Mautone arriva a chiedergli per telefono - senza incontrare resistenza - che l'episodio della rapina di un telefonino, commesso dal figlio, non fosse inserito negli archivi di polizia. L'inserimento avverrà due giorni dopo. Il manager Lucio Gentile può invece dirgli: "A me interessava far parte del giro!".

E Fiorioli, del "giro", pare un garante: s'informa per la realizzazione dell'appalto della "Cittadella della giustizia", parlando con Gentile, che nel frattempo ha coinvolto l'imprenditore pugliese (molto vicino a d'Alema e al Pd) Enrico Intini e sull'acquisto dei terreni dice: "Per avere le cose al 100%, bisogna che la Fintecna dichiari che non gli interessa e lo metta per iscritto. Il vicesindaco che non li vende i terreni". E Gentile gli risponde: "Lui troverà un accordo per vie politiche. Faranno una joint venture".

GIOVANNA IURATO Fiorioli sarà trasferito e per la cricca sarà una grave perdita. I pm scoprono che Intini - che è l'imprenditore di riferimento di Finmeccanica - nel frattempo s'accorda con Gianpi Tarantini per altri affari: "Aveva un grosso interesse nella realizzazione di caserme e carceri - dice Tarantini ai pm - e che alcuni progetti voleva proporli a Berlusconi".

E ancora, sugli affari che Tarantini intendeva chiudere, in Finmeccanica, con Intini: "Sapendo che Intini era legato al Pd, temendo di suscitare la disapprovazione di Berlusconi, volli soprattutto sondare le sue reazioni di fronte al nome dell'imprenditore: Berlusconi non oppose alcuna remora a quel mio progetto e a quel nome".

2 - LA PARABOLA DELL'EX N° 2 DI MANGANELLI

## **SE QUESTO E' LO STATO, LA CAMORRA CAMPERA' MILLE ANNI - I DIALOGHI TRA GLI ARRESTATI NELL'INCHIESTA POLIZIA-FINMECCANICA - FI**

**ORIGINE IZZO, IURATO, QUESTO E' IL PREFETTO PENSANO SO**  
Dal "Corriere della Sera" 10 gennaio 2013. L'ex capo della Polizia Nicola Izzo aveva già rassegnato le dimissioni all'inizio del novembre scorso. In un primo momento respinte dal ministro Annamaria Cancellieri, ma poi confermate dallo stesso Izzo. Per i pm napoletani Izzo sarebbe coinvolto in una turbativa d'asta per la fornitura di apparecchiature elettroniche al Cen (centro elaborazione dati nazionale): l'ex vice capo della Polizia avrebbe commesso reati nel ruolo di autorità di gestione dei fondi "pon (programma operativo nazionale) sicurezza". Per lui subito l'interdizione dai pubblici uffici.

### **3-«PROVINI NEL NAPOLI E POSTI BARCA IN CAMBIO DI APPALTI»**

Fiorenza Sarzanini per il "Corriere della Sera"

Nel «sistema Finmeccanica» gli appalti del Viminale erano obiettivo prezioso. E per aggiudicarseli i responsabili delle aziende avevano creato una vera e propria «rete» di prefetti, generali e uomini dei servizi segreti. Sono gli accertamenti della magistratura di Napoli e della Guardia di Finanza a svelare quanto fitta fosse questa trama e soprattutto quali uomini ne facessero parte.

**CRISTIANO DI PIETRO** L'inchiesta arriva così al vertice della polizia con la richiesta di interdizione per l'ex capo Nicola Izzo - che si è dimesso a dicembre dopo le accuse del «corvo» sulla gestione dei lavori - e gli arresti domiciliari per l'ex questore di Napoli Oscar Fiorioli. Interdizione viene sollecitata anche per l'ex prefetto de L'Aquila Giovanna Iurato, mentre in carcere vengono portati l'amministratore delegato di Elsag Datamag Carlo Gualdaroni e quello della Electron Italia Francesco Subbioni, oltre all'ex provveditore alle opere pubbliche di Campania e Molise Mario Mautone.

Custodia cautelare a casa pure per l'imprenditore pugliese Enrico Intini. Figura centrale è Lucio Gentile, mediatore di affari che grazie alla sua amicizia con lo stesso Fiorioli e con alti gradi di carabinieri e Finanza, riusciva ad avere in anticipo i bandi di gara e dunque a favorire le società controllate dalla holding. Il boccone più ghiotto era certamente la «cittadella della polizia» che doveva essere creata a Napoli, ma alla fine altre commesse erano state ottenute a Caserta, in Puglia e Sicilia. Per questo è scattato il sequestro preventivo di oltre cinquanta milioni di euro presso le aziende del Gruppo.

### **CAMORRA jpeg IZZO E IL «PATTO PREVENTIVO»**

Per ricostruire la storia della cittadella e del Cen, il Centro Elaborazioni Nazionali, che doveva diventare il cuore del sistema informatico e di videosorveglianza, i magistrati interrogano i responsabili delle società interessate ai lavori e i funzionari dello Stato. È Anna Smilari, il direttore del progetto, a svelare come fosse stato proprio Izzo, «a convocarmi nel suo ufficio alla presenza del prefetto Iurato e del dottor Saporito (il viceprefetto che fu coinvolto nelle indagini e nel marzo del 2011 si è suicidato sparandosi un colpo di pistola, ndr) per scegliere le ditte da invitare alla gara. Quando alla fine è stata individuata la rosa finale io però non sono stata informata, credo che sia stata compiuta da Izzo e Iurato perché fu proprio lei a dirmi che le scelte erano state fatte dall'alto».

È la Elsag ad aggiudicarsi l'appalto e il giudice sottolinea come l'assegnazione sia avvenuta «in epoca antecedente alla pubblicazione del bando, convergendo sulla stessa volontà dei vertici ministeriali (Izzo e Iurato) su espressa indicazione dei vertici di Finmeccanica».

Il 31 maggio 2010 Iurato viene convocata a Napoli come testimone e poi indagata. Appena esce dalla procura contatta il capo di gabinetto del Viminale Giuseppe Procacciani. Cerca conforto. Lui tenta di rassicurarla sul piano personale ma aggiunge: «Può darsi che c'è stato il malaffare che tu non vedi, non hai visto e magari ci sta veramente, tu che ne sai?». La mattina dopo la donna viene invece chiamata al telefono da Izzo.

**CAMORRA jpeg Izzo:** «Giovannella come stai?».

**Iurato:** «Uhm bene. Stamattina mi ha chiamato il capo verso le nove per "per esprimermi solidarietà e vicinanza", così ha detto. Ieri sera invece per dire che aveva parlato con il ministro. Poi ti dico, la linea è sempre la stessa...».

I due discutono dell'interrogatorio e i magistrati sospettano che stiano cercando un accordo.

**Izzo:** «Io stamattina dicevo che se non li hai convinti tu non li puoi convincere nessuno, perché nessuno conosce questa materia più di te, noi siamo avventizi...».

**Iurato:** «No, però tutto quello che facevamo lo condividevamo... Siccome tu dicevi di andare avanti, naturalmente quella era la strada per non perdere i soldi. Era solo quella la strada, non è che ce n'erano altre».

**Izzo:** «Gianna, sicuramente era quella la strada, sicuramente quella era la strada legale perché non è che abbiamo detto facciamolo perché era una strada illegale».

# SE QUESTO E' LO STATO, LA CAMORRA CAMPERA' MILLE ANNI - I DIALO GHI TRA GLI ARRESTATI NELL'INCHIESTA POLIZIA-FINMECCANICA - FI POSIZIONE, ILZZO, INTRATO: QUESTORI E PREFETTI PENSAVANO SO

Nella sua ordinanza il giudice evidenzia «le condotte criminali lucidamente pianificate e tenacemente organizzate che hanno creato un vulnus irreparabile alla libertà di iniziativa economica e di impresa» e «lo sperpero di milioni di fondi pubblici destinati a importanti opere che avrebbero consentito di contrastare il crimine», compiuti proprio da chi aveva il compito istituzionale di occuparsi della sicurezza dei cittadini.

Facevano affari i componenti del gruppo e intanto si scambiavano decine di favori. Scrive il gip: «Da parte sua era ben disposto a ricambiare e non mancava di attivarsi anche per le esigenze più minute di tutti i suoi amici, dal posto barca presso il porticciolo di Capri alla "raccomandazione" presso il "calcio Napoli" del figlio di un amico di Gentile che doveva effettuare un provino presso quella società sportiva».

## GLI SPONSOR POLITICI

La necessità di avere uno sponsor per essere coinvolti nella rete viene confermata da Gianpolo Tarantini, l'imprenditore pugliese diventato famoso per aver portato le donne alle feste di Berlusconi, che trattò con Intini un suo possibile coinvolgimento negli affari della holding, ma anche nella Protezione Civile e per questo è stato interrogato come testimone a Napoli.

Dichiara Tarantini a verbale: «Dopo che Berlusconi aveva parlato con Bertolaso e questa circostanza era nota all'interno di Finmeccanica, se Intini avesse rotto il rapporto con me io non avrei esitato a parlarne con Berlusconi e chiedergli di avvertire Bertolaso affinché avvertisse Finmeccanica per indurre i vertici dell'azienda a interrompere i rapporti con Intini e non ho alcun dubbio che ciò sarebbe successo.

Questo, si badi, è una mia idea fondata sul tipo di rapporti che io all'epoca avevo con Berlusconi. In Finmeccanica dal giorno in cui io e Intini ci presentammo insieme, benché questi fosse notoriamente legato a D'Alema, era per tutti un uomo sponsorizzato da me che ero intimo amico di Berlusconi».

[09-01-2013]

***Il figlio di Missoni: sono sicuro, mio padre tornerà***

L'Eco di Bergamo

**Eco di Bergamo, L'**

""

Data: 10/01/2013

Indietro

Giovedì 10 Gennaio 2013 GENERALI

Il figlio di Missoni: sono sicuro, mio padre tornerà

CARACAS

«Mio padre tornerà, lo stiamo aspettando. Non parlo con il cuore ma con la testa. Un aereo non può sparire in quel modo, su una tratta breve e senza lasciare traccia». Lo ha affermato Ottavio Jr, primogenito di Vittorio Missoni,

«Nessuno – ha aggiunto – fino a prova contraria potrà convincerci. Per questo io e i miei fratelli restiamo convinti che qualsiasi cosa può essere successa, ma non che l'aereo sia caduto in mare».

Intanto nell'area di Los Roques, nelle acque «a sud-ovest e a nord-ovest, compresa Curaçao», proseguono, per il sesto giorno consecutivo, le ricerche dell'aereo scomparso venerdì con quattro italiani a bordo dopo il decollo dall'arcipelago venezuelano. Lo ha confermato durante un incontro con la stampa a Caracas il responsabile della protezione civile locale, generale Francisco Paz Fleitas.

Fin dallo scorso venerdì, gli uomini e i diversi mezzi dispiegati dal Venezuela «hanno coperto oltre 13 mila miglia quadrate», ha aggiunto Paz Fleitas, precisando che «le ricerche andranno avanti ancora per diversi giorni, come previsto in casi come questi quando si cercano in mare persone vive». Complessivamente le squadre sono state impegnate per almeno 400 ore di ricerche terrestri e 350 marittime, alle quali ne va aggiunta una settantina aeree.

È inoltre previsto che uno dei team impegnati da Caracas si trasferirà a Gran Roque – l'isola principale dell'arcipelago – per poi sorvolare una zona dove si trova «l'epicentro delle ricerche e dove stanno lavorando una nave e diversi sommozzatori». La zona è stata individuata incrociando una serie di dati a disposizione degli esperti.

Nelle prossime ore le operazioni di ricerca e di soccorso – che vedono impegnate circa 500 persone – potrebbero complicarsi, perché nell'area è previsto un peggioramento delle condizioni atmosferiche con raffiche di vento fino a 50 km orari e mare leggermente mosso.

***Un terremoto de 5,2 sacude la provincia de Granada***

| España | elmundo.es

**Elmundo.es**

*"Un terremoto de 5,2 sacude la provincia de Granada"*

Data: **10/01/2013**

Indietro

SEÍSMO | También se siente en Jaén

Un terremoto de 5,2 sacude la provincia de Granada

El epicentro del seísmo se ha registrado en Benalúa de las Villas No se han notificado daños materiales de importancia  
Agencias | Madrid

Actualizado jueves 10/01/2013 01:44 horas Disminuye el tamaño del texto Aumenta el tamaño del texto

Un terremoto de magnitud 5,2 en la escala Richter se ha dejado sentir esta noche en la provincia de Granada, según informa el Instituto Geográfico Nacional en su página web, sin que se hayan registrado daños de importancia.

El temblor se ha localizado en la localidad de Benalúa de las Villas, aunque sus efectos se han percibido en varias localidades de la provincia de Granada y de Jaén.

Fuentes de bomberos y policía local de Granada han informado de que no tienen constancia de que el temblor haya causado daños materiales de importancia, aunque se han recibido algunas llamadas alertando de movimiento de lámparas y enseres domésticos.

Según los datos del Instituto Geográfico Nacional el temblor se ha producido a las 00.27 horas de este jueves.

A pesar de la intensidad del movimiento sísmico, el hecho de que el epicentro se sitúe a una profundidad de 30 kilómetros hace que los posibles daños se vean minimizados.

Este temblor ha ido seguido de una réplica de 3,8 en la escala de Richter que se ha sentido al este de la localidad de Frailes, en Jaén, ubicada a unos 20 kilómetros de Benalúa.

***Temperature torride Australia a fuoco: allarme in 5 Stati «Una catastrofe»*****Gazzetta dello Sport, La (Abbonati)**

""

Data: **09/01/2013**[Indietro](#)

GAZZETTA DELLO SPORT - GAZZETTA NAZIONALE

sezione: Prima data: 09/01/2013 - pag: 31

Temperature torride Australia a fuoco: allarme in 5 Stati «Una catastrofe»

Dopo aver colpito la Tasmania, non accennano a diminuire gli incendi in Australia, alimentati dal caldo torrido (fino a 45 gradi) e dal vento. Nel Nuovo Galles del sud, lo Stato più popoloso, si contano circa 100 incendi, di cui 20 fuori controllo. Nuovi incendi sono scoppiati in Victoria e Sud Australia e attorno alla capitale Canberra. Gli addetti della Protezione civile parlano di situazione «catastrofica».

*concordia, slitta il recupero del relitto*

gazzettadimantova Extra - Il giornale in edicola

**Gazzetta di Mantova, La**

""

Data: 09/01/2013

Indietro

- *Attualità*

Concordia, slitta il recupero del relitto

FIRENZE Slitta a settembre il «rigalleggiamento» della Costa Concordia che per ora resta al Giglio. «L'obiettivo è che entro settembre del 2013, con uno slittamento di qualche mese ma compatibile con il cronoprogramma approvato, ci sia il rigalleggiamento della nave». Lo ha detto il presidente della Regione Toscana, Enrico Rossi, ieri al termine di un incontro a Firenze, nella sede della Regione, con il ministro dell'Ambiente Corrado Clini e con il commissario e capo della Protezione civile Franco Gabrielli sulle operazioni di rimozione della nave dall'Isola del Giglio, dove naufragò il 13 gennaio 2012. «Oramai siamo alla fine del commissariamento in testa al prefetto Gabrielli - ha aggiunto Rossi - quindi bisogna capire come si esce da questa situazione. Questo comporterà una verifica del progetto e sull'avanzamento dei lavori, progetto che è stato in parte realizzato ma non in maniera ancora adeguata». Rossi ha spiegato che si è riparlato dell'ipotesi di trasporto del relitto a Piombino, ipotesi fortemente caldeggiata dalla Toscana. Favorevole «all'ipotesi Piombino» è anche il ministro Clini. «Come sapete io ho espresso questa indicazione in maniera pubblica - ha detto Clini - Continuo a essere convinto che la nave va portata nel porto più vicino. Le operazioni vanno chiuse al Giglio, il peso della nave va alleggerito e anche il pescaggio, in modo tale che poi il ricovero nel porto più vicino sia più facile». Intanto è prevista per oggi l'ordinanza del presidente della sezione lavoro del tribunale di Genova in merito al ricorso di Costa Crociere contro il comandante Francesco Schettino, perché sia accertata la legittimità del suo licenziamento. E domenica al Giglio sarà celebrato il primo anniversario del naufragio.



***Esperti a Caracas per cercare l'aereo La maison Missoni non ferma le sfilate*****Gazzettino, Il**

""

Data: **09/01/2013**

Indietro

LOS ROQUES

Esperti a Caracas

per cercare l'aereo

La maison Missoni

non ferma le sfilate

**Mercoledì 9 Gennaio 2013,**

**CARACAS - Il marchio Missoni sfilerà a Milano Moda Uomo, nonostante l'ansia e il dolore per la sparizione dell'aereo su cui volavano Vittorio Missoni, la compagna e una coppia di amici, sulla tratta Los Roques-Caracas. Ieri è arrivata alla stampa accreditata la richiesta di confermare la presenza alla sfilata, alle 16 di domenica in via Fogazzaro. Quale sia la spiegazione ufficialmente non è dato sapere, ma certo non si tratta di un eccesso di realismo, non sarebbe nello stile della famiglia. La spiegazione forse è tutta nelle dichiarazioni rilasciate da Angela, stilista della maison e sorella di Vittorio. Angela aveva sottolineato che la famiglia non ha perso le speranze, che il terzo fratello, Luca, sta partecipando come pilota alle ricerche, che nessuno ha smesso di sperare.**

**La ricerca dell'aereo scomparso intanto si allarga ancora, questa volta sulla terraferma venezuelana. A mobilitarsi sono ora una cinquantina di uomini della protezione civile dello stato di Falcon, che si affaccia sul Mar dei Caraibi, al fine di trovare eventuali resti o rottami sulla costa.**

**Oggi partirà per Caracas un gruppo di esperti della Protezione Civile italiana, che fornirà assistenza e consulenza alle strutture venezuelane impegnate nelle ricerche. Fra questi anche un esperto che ha diretto le ricerche durante l'emergenza della nave Costa Concordia. Si tratta del comandante dei pompieri di Nuoro Fabio Cuzzocrea, che ha diretto i nuclei dei sommozzatori nei drammatici giorni dell'incidente della Concordia.**

***Aereo: «Ricerche a sud-ovest e a nord-ovest»*****Giornale di Brescia.it**

""

Data: **09/01/2013**

Indietro

los roques

Aereo: «Ricerche a sud-ovest e a nord-ovest»

Ore: 16:07 | mercoledì, 9 gennaio 2013

Proseguono in queste ore nell'area di Los Roques, nelle acque «a sud-ovest e a nord-ovest, compresa Curacao», le ricerche dell'aereo scomparso venerdì con quattro italiani a bordo dopo il decollo dall'arcipelago venezuelano.

Lo ha confermato durante un incontro con la stampa a Caracas il responsabile della protezione civile locale, generale Francisco Paz Fleitas.

Fin dallo scorso venerdì, gli uomini e i diversi mezzi dispiegati dal Venezuela «hanno coperto oltre 13 mila miglia quadrate», ha aggiunto Paz Fleitas, precisando che «le ricerche andranno avanti ancora per diversi giorni, come previsto in casi come questi quando si cercano in mare persone vive».

Nella giornata di oggi, uno dei team impegnati da Caracas si trasferirà a Gran Roque - l'isola principale dell'arcipelago - per poi sorvolare una zona dove si trova «l'epicentro delle ricerche e dove stanno lavorando una nave e diversi sommozzatori». La zona è stata individuata incrociando una serie di dati a disposizione degli esperti.

Nelle prossime ore le operazioni potrebbero complicarsi, visto che nell'area sono previste raffiche di vento fino a 50 km orari e mare leggermente mosso.

riproduzione riservata © [www.giornaledibrescia.it](http://www.giornaledibrescia.it)

***Ambulanze ferme a Roma. "Soccorsi a rischio"***

Giornale di Puglia:

**Giornale di Puglia.com**

*"Ambulanze ferme a Roma. "Soccorsi a rischio"'"*

Data: **09/01/2013**

[Indietro](#)

Ambulanze ferme a Roma. "Soccorsi a rischio"

15:03 | Raccolto in: Attualità | Pubblicato da: Giornale di Puglia

ROMA. Ore di caos e disagi nella Capitale. Le ambulanze di Roma sono 'bloccate' nei pronto soccorso, alcune da ieri sera, a causa della mancanza di posti letto negli ospedali. Per questo motivo, al momento, il servizio del 118 e' 'fortemente a rischio'. A lanciare l'allarme e' il direttore del 118 di Roma Capitale, Livio De Angelis, che chiede 'l'immediata liberazione delle ambulanze'.

De Angelis ha scritto una lettera ai responsabili di ogni pronto soccorso della capitale chiedendo "la liberazione delle ambulanze in quanto il servizio è fortemente limitato". Il direttore del servizio 118 di Roma ha inviato la stessa lettera anche al Sindaco, al Prefetto, al Questore di Roma e alla Regione Lazio. Le ambulanze sono ferme nei pronto soccorso perché il paziente è costretto a restare in barella a causa della mancanza di posti letto. De Angelis chiede "a tutte istituzioni coinvolte di intervenire".

***Terremoto in Turchia e Grecia, colpita Troia***

Il Giornale di Vicenza Clic - NAZIONALE - Articolo

**Giornale di Vicenza, Il**

""

Data: **09/01/2013**

[Indietro](#)

EGEO. Molti i danni

Terremoto

in Turchia

e Grecia,

colpita Troia

[e-mail print](#)

mercoledì 09 gennaio 2013 **NAZIONALE**,

La scossa avvertita a Istanbul **ISTANBUL**

Una scossa di terremoto di magnitudo 6,2 ed epicentro nella regione di Marmara e nell'Egeo, nell'est della Turchia, ha fatto tremare anche Istanbul. Secondo il centro di rilevazione vulcanologica di Kandilli, la scossa a Istanbul è stata di magnitudo 5,8 e ha colpito principalmente Cannakkale (l'antica Troia), sullo stretto dei Dardanelli, dove non ci sono vittime, ma molti danni alle strutture per la durata prolungata della scossa, circa 30 secondi. Danni anche a Istanbul, ieri sotto una forte nevicata.

Il terremoto è stato avvertito con forza anche in Grecia, dove la magnitudo è stata di 5.9 gradi Richter, fra le isole di Lemnos e di Ai Stratis, a 247 Km da Atene. Non ci sarebbero danni a persone o cose.

## «Ho visto l'aereo cadere». Il radar conferma

Il Giornale

**Giornale, Il**

""

Data: 09/01/2013

Indietro

Cronache

09-01-2013

**IL DRAMMA IN VENEZUELA** Le ricerche dei Missoni anche sulla terraferma, partecipa un pool italiano

«Ho visto l'aereo cadere». Il radar conferma

**Il racconto di un pescatore fa pensare al peggio. Ombre sui legami tra la compagnia «fantasma» e il regime**  
**Manila Alfano Fausto Biloslavo**

«Ho visto l'aereo scendere in picchiata verso il mare. Nei pressi c'è una pista ma sarebbe stato troppo tardi per una manovra di emergenza», la testimonianza di un pescatore, William Salazar raccolta sul Tg1 non lascerebbe speranze all'aereo disperso a Los Roques su cui viaggiava Missoni.

Ma non solo: «Le tracce radar incrociate dimostrano la decelerazione dell'aereo di Missoni e poi il segnale scompare. Pensiamo che sia precipitato» rivela a il Giornale chi segue le ricerche. E aggiunge: «L'incrocio di dati fra rotta e velocità lo conferma e fa temere un affondamento».

Se così fosse, dalla mezzanotte di ieri si dovrebbero recuperare i primi relitti del velivolo trasportati verso le coste venezuelane. Anche il brigadiere generale, Lorrlys Ramos, che indaga sugli incidenti aerei in Venezuela, ha pochi dubbi: «L'ipotesi più concreta» è che «il velivolo sia caduto in mare per cause che non conosciamo».

Poi ai microfoni di *Radio Rai* parla di «informazioni» sul tracciato dell'aereo «che ci permetteranno a breve di ottenere qualche elemento e capire se dobbiamo spostare le ricerche». I fondali nel tratto caraibico variano da 50 a 4mila metri di profondità. Oggi parte per Caracas un gruppo di esperti della Protezione civile italiana, che affiancherà i venezuelani. Alle ricerche partecipa anche Luca Missioni, fratello di Vittorio e pilota, che ieri ha dichiarato: «Bisogna continuare. C'è sempre una possibilità».

In molti garantiscono che il bimotore era in buone condizioni. «Ho pilotato l'aereo disperso due settimane fa ed era perfetto» racconta all'Ansa, Giampiero Barone. Figlio di italiani è uno dei piloti che va e viene tra Caracas e Los Roques. Secondo Alejandro Tovar, il meccanico del velivolo scomparso, la manutenzione era perfetta. Il capitano ai comandi, German Marchan, 72 anni, «voleva ritirarsi. Ancora qualche piccolo viaggio e poi basta».

Ana Arango è invece convinta che il velivolo fosse pericoloso. Nel 2009 sostiene di aver volato con lo stesso aereo costretto ad un ammaraggio. La venezuelana aveva acquistato il volo dall'agenzia viaggi Jomicol. «Vendono biglietti spiegando alla stampa locale affittando avionetas private senza alcuna copertura legale o assicurativa. Queste pericolose condizioni non vengono rese note ai passeggeri: fanno i soldi sulla pelle della loro sicurezza».

Secondo una fonte ben informata la vacanza ed il volo scomparso di Missoni è stato organizzato dall'agenzia New Age di Caracas. Una società controllata da italiani del posto e agganciata ai tour operator di casa nostra. La signora Nardoni della New Age non ha, però, risposto alle nostre richieste di informazioni.

L'agenzia si sarà affidata alle certificazioni aeronautiche della compagnia Transaero 5074 ottenute con inusuale celerità dallo scorso novembre. Prima lo stesso apparecchio di Missoni volava lo stesso. *Il Giornale* ha scoperto che il proprietario «fantasma», Asdrubal Remigio Bermudez Gonzalez, deve essere bene ammanicato con il regime di Chavez. Il 28 ottobre 2011, come dimostra un documento scovato da *il Giornale*, aveva aperto una società di trasporti marittimi, dalle merci ai turisti. Alla fine del documento segnalato da una bandierina rossa si legge che poteva vendere anche pezzi di ricambio per «navi veloci da combattimento per l'appoggio tattico». Fra i clienti indicati c'è pure un ufficio ministeriale di Caracas con un contatto. Alla telefonata de *il Giornale* sembravano stizziti,

**«Ho visto l'aereo cadere». Il radar conferma**

ma cadevano dalle nuvole. La società è stata «sospesa» d'autorità dal registro dei «contratti pubblici», un anno dopo. Dal Venezuela spiegano che «queste ditte vengono aperte ad hoc per qualche asta con lo stato e sono già tutti d'accordo nel spartirsi la torta. Evidentemente qualcosa è andato storto».

Un mese dopo l'affare «fantasma » gli aerei di Bermudez volavano su Los Roques con i certificati aeronautici necessari.

**DISPERSI**

Continuano le ricerche dopo la scomparsa di Vittorio Missoni, la compagna (nella foto) e due amici.

Sotto il documento che dimostra che il proprietario «fantasma» della compagnia aveva una società che vendeva pezzi di ricambio per navi da guerra

*Non profit, l'esercito dei candidati*

Globalist.it |

**Globalist.it***"Non profit, l'esercito dei candidati"*

Data: 10/01/2013

Indietro

Politics

Non profit, l'esercito dei candidati

Sono almeno 11 i vertici delle associazioni che hanno deciso di scendere in campo. Un vero terremoto: si preparano le successioni.

Desk

mercoledì 9 gennaio 2013 22:01

Commenta

Il presidente dell'Arci Paolo Beni, candidato con il Pd

Undici per ora. Sono almeno undici gli incarichi di rilievo a livello nazionale che restano liberi nel terzo settore in seguito alle candidature alle prossime elezioni politiche. Un vero terremoto per il non profit, che in queste settimane dovrà non solo cambiare diversi volti, ma anche riorganizzare i modi di interlocuzione con il prossimo governo, anch'esso tutto nuovo. Analizzando le liste del Pd, di Sel e di ciò che si conosce delle liste Monti e Ingroia, e in attesa di conoscere ulteriori "trasferimenti" dal sociale alla politica che dovessero avvenire in altri partiti, vediamo quali organizzazioni si trovano ora di fronte alla necessità (o all'opportunità) di rinnovare il proprio vertice.

**Acli.** Andrea Olivero è stato il primo presidente a dimettersi per candidarsi con Mario Monti. Era avvenuto sette anni fa anche con il suo predecessore Luigi Bobba (nel 2006 senatore con la Margherita e dal 2008 a oggi deputato del Pd), che però si trovava alla fine del suo secondo mandato quadriennale nelle Associazioni cristiane lavoratori italiani. Olivero invece è stato da poco confermato (a maggio 2012) per il suo secondo mandato, per cui il consiglio nazionale del 15 gennaio dovrebbe nominare il suo sostituto per guidare l'organizzazione fino alla scadenza naturale del 2016.

**Arci.** Paolo Beni, candidato del Pd in Toscana, è al secondo mandato da presidente nazionale, carica assunta nel 2004 dopo la prematura scomparsa di Tom Benetollo. Per lo statuto dell'Associazione ricreativa culturale italiana non esiste incompatibilità tra la carica di presidente e quella di parlamentare quindi Beni resterebbe al suo posto, a meno che gli organi interni non decidano diversamente.

**Confcooperative.** La candidatura di Luigi Marino annunciata ieri da Monti dovrebbe portare in Parlamento il presidente della più grande federazione della cooperazione italiana, con all'interno oltre 6.000 cooperative sociali raggruppate in Federsolidarietà (presieduta da Giuseppe Guerini). La sua successione potrebbe rimettere in gioco qualcosa anche su questo fronte. Per il momento il vicepresidente tragherà la federazione alla prossima assemblea, da fissare a governo insediato. Da segnalare ai primi di febbraio anche l'assemblea dell'alleanza delle cooperative sociali, tra la stessa Federsolidarietà, Legacoopsociali e Agci solidarietà.

**Uisp.** L'Unione italiana sport per tutti dovrà eleggere il successore di Filippo Fossati, premiato dalle primarie Pd in Toscana e candidato nella stessa regione insieme a Paolo Beni. Fossati era già alla fine del secondo mandato e non poteva essere rieletto. Nel congresso già fissato per il 19-21 marzo si eleggerà il successore, che dovrebbe essere l'attuale presidente regionale dell'Emilia-Romagna Vincenzo Manco.

**Unhcr.** L'Alto commissariato Onu per i rifugiati dovrà sostituire la portavoce Laura Boldrini, che lascia una carica ricoperta addirittura dal 1998 per candidarsi con Sel. Boldrini ha impresso al suo ruolo una forte visibilità: pur restando nel campo dei rifugiati, è intervenuta spesso sui media e in una miriade di occasioni pubbliche sulle questioni riguardanti l'immigrazione, in anni turbolenti caratterizzati prima dalla Legge Bossi-Fini e poi dalle ulteriori strette decise dagli ultimi

*Non profit, l'esercito dei candidati*

governi. Da una sua iniziativa è nata anche la Carta di Roma su giornalismo e immigrati, promossa poi congiuntamente con l'Ordine dei Giornalisti e la Federazione della stampa. Ora l'Unhcr dovrà fare un bando pubblico per il successore, operazione che richiederà qualche mese.

**Forum terzo settore.** Il principale organismo di rappresentanza del terzo settore italiano perde il portavoce due volte. Dopo le dimissioni di Andrea Olivero si pensava infatti a un tranquillo passaggio dell'incarico a Paolo Beni, in un'assemblea già fissata per il 30 gennaio. Ora che Beni è candidato chi sarà il prescelto? Il Forum è stato rappresentato nei primi 4 anni (1997-2000) da un triumvirato di portavoce (Bobba, Calvaruso, Marzocchi) ma di fatto dal segretario Nuccio Iovene (Arci), quindi ci sono stati i due mandati di Edoardo Patriarca (Agesci) e Giampiero Rasimelli (Arci), con segretario Fabio Protasoni (Acli), quindi il tandem femminile di Maria Guidotti (Auser) e Vilma Mazzocco (Confcooperative) e infine il doppio mandato (il secondo iniziato nel 2011) del portavoce unico Olivero (Acli). Ora i giochi si riaprono e al momento circolano solo alcune indiscrezioni: tra queste il tandem Fausto Casini (Anpas) e Paola Menetti (Legacoopsociali).

**Sbilanciamoci!** Giulio Marcon, candidato di Sel, è stato il fondatore e l'animatore di questa campagna formata da una quarantina di organizzazioni, dando vita a vari rapporti annuali (tra cui le "controfinanziarie") e a numerosi interventi caratterizzati non solo da appelli generici ma da contenuti, dati e il supporto di autorevoli economisti. Sostituirlo non sarà semplice, ma la prima questione riguarda la prosecuzione stessa dell'esperienza, ora che vari esponenti della campagna potranno portare le loro istanze direttamente in Parlamento.

**Tavola della Pace.** Flavio Lotti, portavoce da sempre di questo cartello che include molte delle stesse sigle di Sbilanciamoci! e del Forum terzo settore, è candidato con la lista Ingroia. Se venisse eletto, anche la sua sostituzione non sarà semplice, avendo Lotti dato un'impronta molto personale in questi anni: non solo con l'organizzazione della Marcia della pace Perugia-Assisi, ma con una presenza assidua e spesso efficace sui mezzi di informazione riguardo i temi della pace, delle spese militari, del conflitto mediorientale e di altre guerre.

**Centro nazionale volontariato.** La storica organizzazione lucchese che ha legato il suo nome a Maria Eletta Martini, e guidata negli ultimi anni dall'ex ministro Zamberletti, ha da pochi mesi consegnato la presidenza a Edoardo Patriarca, proprio ieri candidato dal Pd in Piemonte. Nei giorni scorsi era stato programmato il terzo festival del volontariato per il 24 febbraio: quindi è avvenuto il necessario spostamento ad aprile per la concomitanza con le elezioni politiche; e ora ecco la necessità di discutere la questione del presidente. Patriarca potrebbe però decidere di mantenere la carica, dato che, come avvenuto per la stessa Martini, il Centro non prevede incompatibilità con quella di deputato.

**Istituto italiano donazione.** Patriarca era stato anche nominato da poco presidente di questo Istituto, nato quasi in sordina nel 2005 e divenuto man mano il punto di aggregazione di decine di organizzazioni del non profit in cerca di criteri etici e operativi condivisi per la raccolta delle donazioni, tema sul cui andamento l'Iid produce utili rapporti periodici. Anche qui si pone il problema della successione.

**Fai.** Anche la presidente Ilaria Borletti Buitoni dovrebbe entrare in Parlamento con la lista Monti. La Borletti, industriale tra le più note, è da tempo protagonista anche nel sociale: ha promosso e guidato in passato il Summit della solidarietà ed è stata impegnata con l'Amref. Si occupa anche del Borletti-Buitoni Trust, che si occupa di promuovere giovani concertisti di musica da camera nel mondo.

**Fnsi.** Pur non essendo un'organizzazione del terzo settore, la federazione nazionale della stampa ha avuto con la presidenza di Roberto Natale, ora candidato con Sel, una decisa caratterizzazione sociale. Non solo con il lavoro per la Carta di Roma su media e immigrazione, ma anche con la partecipazione a varie altre carte deontologiche e a numerosi incontri sul giornalismo e i temi sociali (tra cui i seminari di Redattore Sociale di cui Natale è assiduo frequentatore). Grande riserbo al momento sul nome del suo successore, che dovrebbe essere eletto a metà febbraio. (st)

[www.redattoresociale.it](http://www.redattoresociale.it)



***Los Roques: esperti italiani partono per Caracas*****Il Corriere d'Abruzzo.it***"Los Roques: esperti italiani partono per Caracas"*Data: **09/01/2013**

Indietro

Los Roques: esperti italiani partono per Caracas

Redazione

| Seguici su Google+ CARACAS - Un gruppo di esperti della Protezione Civile italiana partirà oggi per Caracas per fornire assistenza e consulenza alle strutture venezuelane impegnate nelle ricerche dei quattro connazionali dispersi a largo delle isole Los Roques.

Il gruppo di esperti si compone di un esperto navale, due esperti nella ricerca e soccorso del Dipartimento dei Vigili del Fuoco e di un rappresentante dell'Agenzia Nazionale per la sicurezza del volo esperto in attività aeronautiche.

"Ancora una volta le autorità venezuelane hanno dimostrato la massima disponibilità e un impegno massiccio nelle operazioni di ricerca", ha commentato il ministro degli Esteri Giulio Terzi.

Intanto, secondo l'ultimo rapporto diffuso dalle autorità venezuelane, sono 483 le persone che partecipano alle ricerche:

"Oggi si sono intensificate, con 98 persone in più", ha indicato il portavoce del ministero dell'Interno, Jorge Galindo, attraverso il suo account su Twitter.

***Unione dei Comuni, la replica di Giuntini e Bai: «Nessun terremoto, nessuno ne ha risentito, nessun effetto negativo»***

| IlGiunco.net

**Il Giunco.net**

*"Unione dei Comuni, la replica di Giuntini e Bai: «Nessun terremoto, nessuno ne ha risentito, nessun effetto negativo»"*

Data: **09/01/2013**

Indietro

Unione dei Comuni, la replica di Giuntini e Bai: «Nessun terremoto, nessuno ne ha risentito, nessun effetto negativo»

• 9 gennaio 2013 • Aggiornato alle 12:46

MASSA MARITTIMA – «Più di un terremoto quello dell'Unione di Comuni montana Colline Metallifere mi pare uno tsunami in un bicchier d'acqua» è questo il commento del Sindaco di Montieri ed ex Presidente dell'Unione Marcello Giuntini in merito alla decadenza degli organi dell'Unione.

«I servizi forniti ai cittadini dice ancora Giuntini e alle aziende non ne hanno assolutamente risentito. Non c'è stato alcuno stop allo svolgimento delle attività amministrative ed istituzionali dell'Ente, alcun rallentamento nella sua capacità decisionale. Non ci sono, quindi, effetti negativi per la nostra comunità».

Lo statuto dell'Unione è stato approvato dai Consigli Comunali dei tre Comuni membri tra settembre e novembre 2011 ai sensi Legge Regionale 37, la norma al momento in vigore. Tale Statuto è stato omologato regolarmente dalla stessa Regione, fanno sapere dall'Unione. Successivamente sulla materia sono intervenute altre due norme regionali: la Legge regionale 68 del 27 dicembre 2011 e la sua recente modifica: la legge regionale 59 del 25 ottobre 2012.

«Sappiamo benissimo – spiega Lidia Bai, Sindaco di Massa Marittima e nuovo Presidente dell'Unione – di dover operare dei cambiamenti all'atto fondamentale del nostro Ente sulla base di ciò che di novità hanno introdotto queste norme. Sappiamo anche un'altra cosa: la procedura di modifica statutaria è più complessa rispetto a quella delle semplici deliberazioni consiliari, comporta l'approvazione dello statuto modificato nei tre Consigli Comunali e la pubblicazione dell'atto approvato per 30 giorni. Secondo noi da inizio novembre 2012 al 27 dicembre 2012 non c'erano i tempi necessari per fare le modifiche richieste dall'attuale normativa regionale, condividerle con tutti i Consigli Comunali, operare altre integrazioni venute fuori dal dibattito politico in seno a questi organi ed infine espletare le procedure di approvazione e di pubblicazione del nuovo Statuto. Le Unioni che hanno modificato i loro Statuti nel corso del 2012 saranno costretti ad intervenire nuovamente tra breve. Noi abbiamo quindi deciso di attendere visto che la Legge regionale n. 68 garantiva comunque la continuità amministrativa».

«Per la mia sostituzione con il Sindaco di Massa Marittima nella carica di Presidente – commenta Marcello Giuntini – si è trattato solo di un'anticipazione di due mesi rispetto a quanto previsto dagli atti del nostro Ente. In seno alla Giunta Esecutiva abbiamo sempre utilizzato il metodo della collegialità delle scelte, quindi il cambio di presidente non comporta alcun problema».

«Non a caso – aggiunge Lidia Bai – la turnazione tra i sindaci è uno dei pilastri istituzionali voluto da tutti i Comuni membri e previsto anche dalla normativa sia quella passata che l'attuale. L'assetto della Giunta esecutiva è rimasto inalterato con i Sindaci dei tre Comuni. Non c'è stato neanche un giorno di paralisi istituzionale. Anche il nuovo Consiglio è del tutto operativo e garantisce la corretta rappresentanza delle maggioranze e delle opposizioni dei Consigli comunali di tutti i Comuni membri».

«Voglio solo dire - conclude infine Giuntini - che mi sembra pericoloso in una fase costruttiva di integrazione e di collaborazione nella gestione di importanti servizi comunali, cavalcare argomenti come il voler far pesare sempre e comunque la diversa dimensione demografica quale unico metro nei rapporti istituzionali. Voler mostrare i “muscoli” nei rapporti tra i nostri tre comuni potrebbe inceppare il lavoro dell'Unione che è invece partito bene. Anche nei Comuni più piccoli dell'Unione potrebbero tornare ad avere forza spinte scissioniste che non portano da nessuna parte se non all'isolamento e a perdere importanti occasioni di sviluppo per il nostro territorio nel suo complesso».

***Unione dei Comuni, la replica di Giuntini e Bai: «Nessun terremoto, nessuno ne ha risentito, nessun effetto negativo»***

***Incendi in Australia, le nuove foto***

| Il Post

**Il Post***"Incendi in Australia, le nuove foto"*Data: **09/01/2013**

Indietro

Incendi in Australia, le nuove foto

Le temperature si sono abbassate un po' ma ci sono ancora 130 incendi in corso, e nel fine settimana tornerà il caldo  
9 gennaio 2013

0

Tweet

L'abbassamento della temperatura ha portato un po' di sollievo alle zone dell'Australia devastate da giorni dagli incendi, particolarmente numerosi e preoccupanti soprattutto nel New South Wales, lo stato più popoloso del paese, Tasmania e Victoria. Le temperature sono diminuite, in alcuni casi di oltre 10 gradi, nella notte di martedì e un clima più fresco è continuato nella giornata di mercoledì. Secondo i meteorologi però venerdì e sabato torneranno il caldo torrido e i forti venti, che potrebbero aggravare nuovamente la situazione, rafforzando gli incendi presenti e facendone scoppiare altri. I vigili del fuoco hanno messo in allerta anche lo stato del Queensland: è previsto un aumento delle temperature che in alcune zone potrebbe superare i 40 gradi.

Nonostante questo più di 130 incendi stanno ancora bruciando nel New South Wales, trenta dei quali non sono stati ancora contenuti. In particolare i vigili del fuoco stanno cercando di contenere un grosso incendio vicino Cooma, circa 100 chilometri a sud di Canberra. Martedì il governo aveva detto che gli effetti degli incendi in quattro zone nello stato erano potenzialmente catastrofici: se fossero scoppiati nuovi incendi sarebbero diventati in breve tempo incontrollabili, si sarebbero mossi molto rapidamente e avrebbero obbligato gli abitanti a lasciare le loro case. Si stima inoltre che gli incendi abbiano ucciso migliaia di animali.

Nello stato di Victoria i pompieri stanno cercando di contenere un incendio fuori controllo che ha già distrutto la storica fattoria vittoriana Carngham Station. Il raffreddamento delle temperature durante la notte è stato comunque di aiuto alle operazioni. Un grosso incendio incontrollato sta ancora bruciando in Tasmania, vicino a zone particolarmente devastate lo scorso fine settimana: più di 20 mila ettari di terreno e 120 case sono state distrutte e le squadre di soccorso stanno cercando tra le macerie eventuali persone scomparse. Al momento non sono state riportate persone morte a causa degli

***Incendi in Australia, le nuove foto***

incendi, né in Tasmania né nel resto del paese.

Gli incendi sono scoppiati il 3 gennaio a causa del caldo molto intenso (le temperature sono sopra la media dallo scorso settembre), della siccità e dei forti venti che hanno favorito la crescita incontrollata e i rapidi spostamenti delle fiamme. Secondo dati analizzati mercoledì dall'ufficio meteorologico australiano, martedì è stato il giorno più caldo mai registrato nel paese, dopo che lo stesso record era stato toccato il giorno precedente. David Jones, direttore del servizio che si occupa delle previsioni meteorologiche ha detto che considerando lunedì e guardando «all'Australia nella sua interezza, è stato il giorno più caldo nei nostri registri dal 1911. Da una prospettiva nazionale si può dire che è il più grande evento legato al caldo nella storia documentata del paese». Nel frattempo resta il divieto di accendere fuochi in New South Wales, Canberra, Tasmania e Victoria mentre i parchi nazionali e le riserve di tutto il paese restano chiusi al pubblico.

***Ambulanze ferme, emergenza a Roma: "Soccorsi a rischio"***

Soccorsi a rischio nella Capitale, la Polverini: "Tutto risolto"

**Il Salvagente.it**

""

Data: **09/01/2013**

[Indietro](#)

Soccorsi a rischio nella Capitale, la Polverini: "Tutto risolto"

L'ex governatrice dopo un vertice con il Direttore dell'Ares 118 assicura: "ambulanze ok".

Sulla sanità romana si abbatte un pericolosissimo effetto domino: negli ospedali mancano i posti letto e così i pazienti vengono ricoverati nelle barelle disponibili all'interno delle ambulanze. In questo modo i mezzi di soccorso non possono partire e il servizio 118 risulta ampiamente debilitato. Parla oggi per la prima volta di "soccorsi a rischio" nella Capitale, il direttore del 118 romano, mentre il ministro Balduzzi (nella foto) chiede una "relazione urgente" sulla situazione.

Emergenza 118Se fino a ieri si trattava di un problema molto serio, da oggi scatta l'emergenza vera e propria. A lanciare l'allarme è il direttore del 118 di Roma, Livio De Angelis: "il servizio è fortemente a rischio, oggi le ambulanze della Capitale sono bloccate nel pronto soccorso, alcune da ieri sera, a causa della mancanza di posti letto negli ospedali".

Servizio a rischioDe Angelis ha scritto a tutti i responsabili dei vari pronto soccorso romani chiedendo "la liberazione delle ambulanze in quanto il servizio risulta fortemente limitato". Con le stesse parole si è rivolto anche al Sindaco Alemanno, al Prefetto, al Questore e alla Presidenza della Regione Lazio, ai quali si chiede anche un pronto intervento.

Balduzzi: "relazione urgente"Intanto il ministro della Salute Renato Balduzzi, appresa la notizia del blocco delle ambulanze a Roma, ha prontamente fatto richiesta di una relazione urgente, da acquisire nelle prossime ore, al 118 sulla situazione in questo momento nella Capitale.

Polverini: "emergenza rientrata"Mentre Nicola Zingaretti, ex presidente della Provincia e candidato per il centrosinistra alla Regione Lazio, visita il San Filippo Neri e promette di "tirare fuori la Sanità dalla melma in cui è finita", l'ex governatrice Renata Polverini ha convocato il direttore generale dell'Ares 118, Antonio De Santis, e il direttore della Centrale operativa di Roma, Livio De Angelis. "Dopo due ore dalla segnalazione la problematica del blocco delle ambulanze appare del tutto risolta", comunica la Regione Lazio al termine dell'incontro tra i vertici del 118 e la presidente dimissionaria. "Di questo - si spiega - Polverini ha già informato il sindaco e il prefetto di Roma".

Ultimo aggiornamento: 09/01/13

***"Schettino torni a bordo, cazzo": un anno fa la Concordia***

"Schettino torni a bordo, cazzo": un anno fa la Concordia

**Il Salvagente.it**

""

Data: **10/01/2013**

Indietro

"Schettino torni a bordo, cazzo": un anno fa la Concordia

Domani un documentario sul disastro del 13 gennaio. Il processo a febbraio.

Federica Sciorilli Borrelli

Erano le 21,45 di venerdì 13 gennaio quando la Costa Concordia, dopo essere salpata dal porto di Civitavecchia per la prima tappa del tour Profumo degli agrumi nel Mediterraneo, urtò contro lo scoglio delle Scole, all'Isola del Giglio. L'impatto causò l'apertura di una falla di circa 70 metri sul lato sinistro della nave, una delle più grandi della flotta di Costa Crociere, che portava a bordo 3.216 passeggeri e 1.013 dell'equipaggio).

Nel giro di poche ore, la Concordia si inabissò provocando la morte di 32 persone, due delle quali non sono mai state recuperate, mentre altre 110 rimasero ferite.

E una frase fece il giro del mondo in poche ore, quella della capitaneria di porto al comandante della nave: "Schettino, torni a bordo, cazzo!".

Il mistero dell'inchino e la maratona tv

Ma cosa è successo veramente quella notte? Cosa non ha funzionato in quell'inchino fatto e rifatto tante volte? A un anno dal naufragio su National Geographic Channel Hb (Sky Canale 403 e 404) è tutto pronto per rivivere attimo per attimo quella che tutti ricordano come la più grande tragedia navale italiana degli ultimi anni. L'appuntamento è per domani sera, alle 23, con Concordia un anno dopo e, a partire dalle 24, con Concordia: io c'ero e, a seguire, domenica 13 alle 21,55, andrà in onda Concordia: testimoni del disastro.

Presto i rinvii a giudizio

E, mentre i media dopo mesi di silenzio riaccendono i riflettori sull'isola del Giglio, qualcosa si muove anche a livello giudiziario: dalla Procura è arrivata la comunicazione che l'inchiesta è stata formalmente chiusa e che le richieste di rinvio a giudizio partiranno entro i primi giorni di febbraio. Da 11 gli indagati sono diventati 8. Il primo della lista resta il comandante Francesco Schettino che, ai domiciliari dal 17 gennaio scorso, con l'accusa di naufragio, omicidio colposo plurimo, abbandono della nave e disastro ambientale rischia vent'anni.

Schettino e gli altri indagati

Gli altri sono gli ufficiali in plancia Ciro Ambrosio e Silvia Coronica, il cartografo Simone Canessa, il capo dell'unità di crisi di Costa Crociere Roberto Ferrarini, il vicepresidente esecutivo di Costa spa Manfred Ursprunger, il timoniere indonesiano Jacob Rusli (al momento ancora irrintracciabile) e, nonostante abbia aiutato centinaia di passeggeri a mettersi in salvo, anche l'hotel director Manrico Giampedroni. Nei suoi confronti grava l'accusa di aver collaborato al disastro ritardando l'evacuazione delle cabine. Per quanto riguarda l'udienza di contro licenziamento promossa dai legali del comandante Schettino, invece, il tribunale del Lavoro di Torre Annunziata ha rimandato tutto al 30 gennaio, data in cui sarà presumibilmente nota anche la decisione del giudice del tribunale di Genova presso il quale la Costa Crociere ha promosso una causa di lavoro chiedendo di accertare la legittimità del provvedimento di licenziamento.

Licenziamento in vista

Un ritardo spiega il giudice del Lavoro di Torre Annunziata in parte dovuto alle nuove direttive introdotte a luglio dalla

***"Schettino torni a bordo, cazzo": un anno fa la Concordia***

Legge Fornero (92/2012) in materia di licenziamento per le aziende che hanno più di 15 dipendenti: la riforma continua Emanuele Rocco non chiarisce se il rito accelerato valga solo per il lavoratore o anche per il datore di lavoro .

Il relitto: al Giglio fino a giugno

Ma di ritardi non si parla solo nelle aule di tribunale ma anche al Giglio dove i lavori di spostamento del relitto affidati al consorzio Titan-Micoperi procedono a rilento: la Concordia sarà rimessa in piedi a giugno e rimossa a settembre. Motivo questo che ha spinto il sindaco Sergio Ortelli a chiedere che lo stato di emergenza non finisca il prossimo 31 gennaio, come stabilito con il decreto con il quale era stato nominato commissario straordinario il responsabile della Protezione civile Franco Gabrielli. Senza dimenticare che il personale impiegato nel soccorso alla Costa Concordia aspetta ancora di essere pagato.

Ultimo aggiornamento: 09/01/13



***Missoni, ricerche ancora senza esito*****Julie news***"Missoni, ricerche ancora senza esito"*Data: **09/01/2013**

Indietro

Missoni, ricerche ancora senza esito

483 le persone che partecipano alle ricerche

09/01/2013, 14:45

A sei giorni dall'incidente, non c'è ancora alcuna traccia dell'aereo da turismo che aveva a bordo Vittorio Missoni, la moglie e altri due turisti italiani e che è sparito venerdì in Venezuela. Uomini della protezione civile, dei vigili del fuoco e delle forze armate venezuelane rastrellano giorno e notte l'aerea compresa tra Los Roques e Maiquetia senza molto successo.

Le massicce ricerche del bimotore Britten Norman BN2, che aveva a bordo l'erede dell'impero Missoni, la compagna Maurizia Castiglioni, e una coppia di amici, insieme ai due piloti venezuelani, si concentrano in particolare intorno all'isola di Curacao e da alcune ore nell'equipaggiamento high-tech della Marina viene utilizzato anche un sonar ad alta risoluzione.

Intanto la famiglia non si rassegna. La casa di moda ha confermato che parteciperà domenica alle sfilate della Settimana della Moda Maschile di Milano nonostante "l'angoscia e il dolore" per la scomparsa dell'erede dell'impero, ma non perde la speranza di trovare ancora il primogenito del fondatore. Alle operazioni di ricerca partecipa attivamente anche Luca Missoni, fratello di Vittorio, arrivato in Venezuela da New York. Ma per il momento - ha confermato una fonte dell'ambasciata italiana a Caracas, il primo segretario, Paolo Mari - "non c'è nessuna novità".

Intanto, secondo l'ultimo rapporto diffuso dalle autorità venezuelane, sono 483 le persone che partecipano alle ricerche: "Si sono intensificate, con 98 persone in più", ha indicato il portavoce del ministero dell'Interno, Jorge Galindo. Oggi sono attesi a Caracas i 4 esperti italiani della Protezione civile che forniranno assistenza e consulenza alle strutture venezuelane.

L'aereo era decollato da Los Roques, un arcipelago di isole nelle Antille minori, che batte bandiera del Venezuela, diretto a Caracas, dove il gruppo avrebbe dovuto prendere un aereo per tornare in Italia. Missoni e i suoi amici erano nell'arcipelago dal 28 dicembre, insieme a un'altra coppia di amici rimasta invece a Los Roques. In quel tratto di Mar dei Caraibi dove l'aereo è sparito negli ultimi 6 anni ci sono stati 16 incidenti.

*uno smartphone per i cittadini*

nuovavenezia Extra - Il giornale in edicola

**Nuova Venezia, La**

""

Data: 10/01/2013

Indietro

PIANIGA

Uno smartphone per i cittadini

Attiva da oggi una App del Comune per informare in tempo reale

PIANIGA Pianiga diventa il primo Comune del Veneto a realizzare la nuova applicazione digitale dedicata all'informazione immediata ai cittadini. Cioè il Comune di Pianiga potrà interagire con i cittadini grazie a un'apposita applicazione sugli smartphone. A spiegarlo è il sindaco Massimo Calzavara. «Da domani (oggi)», dice il sindaco, «Pianiga è il primo Comune del Veneto che mette a disposizione dei cittadini il nuovo App Immedia Smart City. Si tratta di una piattaforma tecnologica, unica nel panorama delle applicazioni social, sviluppata dal centro di ricerca e sviluppo di AccaTre srl di Marcon, che ha realizzato questa rivoluzionaria applicazione aderente alla filosofia Smart Cities, proposta dall'Agenda Digitale Italiana». Il progetto strategico Agenda digitale italiana, da attuarsi entro il 2020, è una delle novità principali del decreto Semplifica Italia. L'agenda digitale mira a rendere liberamente disponibili i dati delle pubbliche amministrazioni; si propone di incentivare la trasparenza, la responsabilità e l'efficienza del settore pubblico. «Smart City Engine», dice l'assessore Gianluca Volpe, «è stata concepita come sinapsi territoriale col fine di mantenere costantemente in contatto i cittadini, il Comune e le imprese. Rientra di fatto nel complesso dibattito se la pubblica amministrazione possa o debba essere resistiva o capacitiva. Noi crediamo che il salto di qualità sia doveroso per passare da una pubblica amministrazione immobile verso una pubblica amministrazione mobile. L'obiettivo è mantenerci costantemente in contatto con i cittadini, tramite una comunicazione che verrà ricevuta da una opportuna App installata sugli smartphone o sui tablet. Questa applicazione», conclude l'assessore Federico Calzavara, «diventerà nel tempo uno strumento importantissimo per comunicare e interagire in tempo reale, permettendo proprio ai settori di mia competenza di offrire dei servizi puntuali, mirati e aggiornati». Il servizio è disponibile da stamattina e sarà possibile avere informazioni aggiornate su questi argomenti: trasporti; scuola (orari, mense, scuolabus); cultura e tempo libero (biblioteche, musei, teatro, eventi e manifestazioni); protezione civile (allerta meteo ecc.) manutenzione strade, viabilità; sondaggi d'opinione. Infotel 041-5196235. Alessandro Abbadi © RIPRODUZIONE RISERVATA

## *Il rivestimento antisismico per i palazzi antichi*

- Panorama

**Panorama.it**

*"Il rivestimento antisismico per i palazzi antichi"*

Data: **09/01/2013**

Indietro

Il rivestimento antisismico per i palazzi antichi

Creato da un'università tedesca, è già in vendita grazie a un'azienda italiana 09-01-2013 12:25 Tweet

[Invia per e-mail](#)

[Stampa](#)

M.Urban/KIT

Tag: edifici antisismici terremoto

LEGGI ANCHE

Il grattacielo-serra fornirà verdura alle città

Come ti trasformo la vecchia tv...in piastrelle

Dentro l'Etna per vedere se è nervoso

di Davide Sher Costruire gli edifici moderni in modo da renderli in grado di resistere ai terremoti è un prerogativa imprescindibile dell'architettura e dell'ingegneria edile ma, come gli italiani hanno spesso dovuto dolorosamente considerare, non c'è molto che si possa fare per gli edifici antichi.

Ora, però, un progetto nato presso il Karlsruhe Institute of Technology (KIT) e già messo in commercio dalla società bolzanese Röfix (succursale italiana del gruppo tedesco Fixit) ha permesso di realizzare Sisma Calce, uno speciale rivestimento da applicare ai muri di palazzi antichi per renderli antisismici.

Naturalmente non c'è molto che questo **rivestimento in plastica e fibra di vetro** possa fare nel caso di eventi catastrofici ma, per terremoti di piccola e media entità, agisce per impedire che si formino grosse spaccature nei muri e per trattenere detriti quei pochi secondi in più che potrebbero fare la differenza tra la vita e la morte, permettendo agli abitanti di mettersi in salvo all'esterno.

La Sisma Calce è relativamente low-cost e può essere applicata con facilità durante i lavori per il rinnovamento o per l'isolamento termico di **edifici critici** come scuole, ospedali e case di cura. In alcuni casi potrebbe persino permettere agli edifici di superare quasi indenni eventi sismici che li avrebbe altrimenti rasi al suolo e, comunque, di facilitare le riparazioni successive.

Il KIT, in collaborazione con Bayer MaterialScience sta anche lavorando a un rivestimento adesivo per interni e persino a un nuova calce, ancora più resistente grazie a elementi integrati in fibra di carbonio, destinata ai palazzi di cemento, in cui è necessario assorbire forze di entità maggiore.

*Il rivestimento antisismico per i palazzi antichi*

*si cerca l'aereo di missoni anche sulla terraferma*

ilpiccolo Extra - Il giornale in edicola

**Piccolo di Trieste, Il**

""

Data: 10/01/2013

Indietro

**COPERTE 13MILA MIGLIA QUADRATE DI MARE**

Si cerca l'aereo di Missoni anche sulla terraferma

CARACAS Al passaggio del grande elicottero bianco e arancione della protezione civile venezuelana, i sommozzatori alzano il braccio e salutano, mentre si riposano prima di tuffarsi di nuovo, nel mare a Sud dell'arcipelago di Los Roques: sono nell'epicentro delle ricerche dell'aereo scomparso venerdì con a bordo Vittorio Missoni, sua moglie e altri tre italiani. L'epicentro è un triangolo di mare compreso tra 10 e 13 miglia dalla piccola pista di decollo di Gran Roque, ma la zona setacciata è ormai diventata vastissima: «Abbiamo coperto più di 13 mila miglia quadrate di mare, e andiamo avanti. In casi simili, in passato, i passeggeri e i piloti si sono salvati: noi cerchiamo persone ancora in vita». Mostra grande determinazione il generale Francisco Paz Fleitas, presidente dell'ente venezuelano per l'aviazione civile, uno dei coordinatori delle operazioni. Ieri di buona ora le condizioni meteo erano ideali. Poi, come nei giorni scorsi, si è alzato il vento, e anche il mare. Ciò nonostante, due sommozzatori continuavano a tuffarsi da una barca appoggio per esplorare il fondo, mentre un pattugliatore della Guardia Costiera da venerdì continuava con sonar e scandagli a elaborare una mappatura dettagliata del fondale. Dall'alto, le operazioni, ogni giorno, riprendono al mattino presto. Si levano in volo diversi aerei di vari tipo, ma la punta di diamante sono due velivoli di produzione austriaca Da 42 Mpp Diamond, dotati telecamere ottiche e ad infrarossi e apparecchi sofisticatissimi in grado di misurare la temperatura dell'acqua e altri oggetti eventualmente galleggianti. Allo stesso tempo decollano i grandi elicotteri MI 172 della protezione civile, che pattugliano vaste zone e hanno a bordo sommozzatori pronti a tuffarsi, qualora venga individuata anche una minima traccia. «Sono sei giorni che aspetto con la speranza di essere chiamata a tuffarmi», diceva una di loro, una donna, Diana Flores. Come avviene ormai da giorni, le ricerche sono concentrate su più fronti. «Insieme alle autorità locali, siamo impegnati anche a Bonaire e Curacao», hanno detto fonti ufficiali di Caracas, indicando le due isole delle Antille olandesi, distanti circa 100 miglia da Los Roques. Per ora non ci sono tracce di alcun tipo, hanno aggiunto le fonti, rilevando che le ricerche vanno avanti anche sulla terraferma: per esempio, sulle coste di Carabobo e Aragua, 120-150 chilometri da Caracas, oltre alla penisola di Paraguanà. «È giusto cercare su più punti nell'ambito di uno specchio d'acqua, oltre che di costa, così esteso. Viste le caratteristiche della vicenda, bisogna mantenere le ricerche il più aperte possibile: proprio per questo, l'area presa in considerazione è stata suddivisa in quadranti».

***Soccorsi Roma a rischio, ambulanze ferme negli ospedali***

Rainews24 |

**Rainews24***"Soccorsi Roma a rischio, ambulanze ferme negli ospedali"*Data: **09/01/2013**[Indietro](#)

Soccorsi Roma a rischio, ambulanze ferme negli ospedali

ultimo aggiornamento: 09 january 2013 14:19

Un'ambulanza (foto d'archivio)

Roma.

Le ambulanze di Roma sono 'bloccate' nei pronto soccorso, alcune da ieri sera, a causa della mancanza di posti letto negli ospedali. Per questo motivo, al momento, il servizio del 118 è "fortemente a rischio".

A lanciare l'allarme e' il direttore del 118 di Roma Capitale, Livio De Angelis, che chiede 'l'immediata liberazione delle ambulanze'. De Angelis ha scritto una lettera ai responsabili di ogni pronto soccorso della capitale chiedendo "la liberazione delle ambulanze in quanto il servizio è fortemente limitato".

Il direttore del servizio 118 di Roma ha inviato la stessa lettera anche al Sindaco, al Prefetto, al Questore di Roma e alla Regione Lazio. Le ambulanze sono ferme nei pronto soccorso perché il paziente è costretto a restare in barella a causa della mancanza di posti letto. De Angelis chiede "a tutte istituzioni coinvolte di intervenire".

***Elezioni, terremoto nel non profit: già dodici i presidenti da cambiare*****Redattore sociale***"Elezioni, terremoto nel non profit: già dodici i presidenti da cambiare"*Data: **09/01/2013**

Indietro

09/01/2013

12.32

**TERZO SETTORE****Elezioni, terremoto nel non profit: già dodici i presidenti da cambiare**

Dopo le candidature, nuovi vertici da eleggere per Acli, Arci, Uisp, Confcooperative, Unhcr, Forum terzo settore, Sbilanciamoci!, Tavola della pace, Centro nazionale volontariato, Istituto italiano donazione, Fai e anche la Fnsi del dopo Natale

SONO almeno undici (più uno) gli incarichi di rilievo a livello nazionale che restano liberi nel terzo settore italiano in seguito alle candidature alle prossime elezioni politiche. Un vero terremoto per il non profit, che in queste settimane dovrà non solo cambiare diversi volti, ma anche riorganizzare i modi di interlocuzione con il prossimo governo, anch'esso tutto nuovo. Analizzando le liste del Pd, di Sel e di ciò che si conosce delle liste Monti e Ingroia, e in attesa di conoscere ulteriori trasferimenti dal sociale alla politica che dovessero avvenire in altri partiti, vediamo dunque quali organizzazioni si trovano ora di fronte alla necessità (o all'opportunità) di rinnovare il proprio vertice.

**Acli.** Andrea Olivero è stato il primo presidente a dimettersi per candidarsi con Mario Monti. Era avvenuto sette anni fa anche con il suo predecessore Luigi Bobba (nel 2006 senatore con la Margherita e dal 2008 a oggi deputato del Pd), che però si trovava alla fine del suo secondo mandato quadriennale nelle Associazioni cristiane lavoratori italiani. Olivero invece è stato da poco confermato (a maggio 2012) per il suo secondo mandato, per cui il consiglio nazionale del 15 gennaio dovrebbe nominare il suo sostituto per guidare l'organizzazione fino alla scadenza naturale del 2016.

**Arci.** Paolo Beni, candidato del Pd in Toscana, è al secondo mandato da presidente nazionale, carica assunta nel 2004 dopo la prematura scomparsa di Tom Benetollo. Per lo statuto dell'Associazione ricreativa culturale italiana non esiste incompatibilità tra la carica di presidente e quella di parlamentare quindi Beni resterebbe al suo posto, a meno che gli organi interni non decidano diversamente.

**Confcooperative.** La candidatura di Luigi Marino annunciata ieri da Monti dovrebbe portare in Parlamento il presidente della più grande federazione della cooperazione italiana, con all'interno oltre 6.000 cooperative sociali raggruppate in Federsolidarietà (presieduta da Giuseppe Guerini). La sua successione potrebbe rimettere in gioco qualcosa anche su questo fronte. Per il momento il vicepresidente assumerà la carica e tragherà la federazione alla prossima assemblea, da fissare a governo insediato. Da segnalare ai primi di febbraio anche l'assemblea dell'alleanza delle cooperative sociali, tra la stessa Federsolidarietà, Legacoopsociali e Agci solidarietà.

**Uisp.** L'Unione italiana sport per tutti dovrà eleggere il successore di Filippo Fossati, premiato dalle primarie in Toscana e candidato nella stessa regione insieme a Paolo Beni. Fossati era già alla fine del secondo mandato e non poteva essere rieletto. Nel congresso già fissato per il 19-21 marzo si eleggerà il successore, che dovrebbe essere l'attuale presidente regionale dell'Emilia-Romagna Vincenzo Manco.

**Unhcr.** L'Alto commissariato Onu per i rifugiati dovrà sostituire la portavoce Laura Boldrini, che lascia una carica ricoperta addirittura dal 1998 per candidarsi con Sel. Boldrini ha impresso al suo ruolo una forte visibilità: pur restando nel campo dei rifugiati, è intervenuta spesso sui media e in una miriade di occasioni pubbliche sulle questioni riguardanti l'immigrazione, in anni turbolenti caratterizzati prima dalla Legge Bossi-Fini e poi dalle ulteriori strette decise dagli ultimi governi. Da una sua iniziativa è nata anche la Carta di Roma su giornalismo e immigrati, promossa poi congiuntamente con l'Ordine dei Giornalisti e la Federazione della stampa. Ora l'Unhcr dovrà fare un bando pubblico per il successore, operazione che richiederà qualche mese.

**Forum terzo settore.** Il principale organismo di rappresentanza del terzo settore italiano perde il portavoce due volte...

***Elezioni, terremoto nel non profit: già dodici i presidenti da cambiare***

Dopo le dimissioni di Andrea Olivero si pensava infatti a un tranquillo passaggio dell'incarico a Paolo Beni, in un'assemblea già fissata per il 30 gennaio. Ora che Beni è candidato chi sarà il prescelto? Il Forum è stato rappresentato nei primi 4 anni (1997-2000) da un triumvirato di portavoce (Bobba, Calvaruso, Marzocchi) ma di fatto dal segretario Nuccio Iovene (Arci), quindi ci sono stati i due mandati di Edoardo Patriarca (Agesci) e Giampiero Rasimelli (Arci) con segretario Fabio Protasoni (Acli), quindi il tandem femminile di Maria Guidotti (Auser) e Vilma Mazzocco (Confcooperative) e infine il doppio mandato (il secondo iniziato nel 2011) del portavoce unico Olivero (Acli). Ora i giochi si riaprono e al momento circolano solo alcune indiscrezioni: tra queste il tandem Fausto Casini (Anpas) e Paola Menetti (Legacoopsociali).

**Sbilanciamoci!.** Giulio Marcon, candidato di Sel, è stato il fondatore e l'animatore di questa campagna formata da una quarantina di organizzazioni, dando vita a vari rapporti annuali (tra cui le controfinanziarie) e a numerosi interventi caratterizzati non solo da appelli generici ma da contenuti, dati e il supporto di autorevoli economisti. Sostituirlo non sarà semplice, ma la prima questione riguarda la prosecuzione stessa dell'esperienza, ora che vari esponenti della campagna potranno portare le loro istanze direttamente in Parlamento.

**Tavola della Pace.** Flavio Lotti, portavoce da sempre di questo cartello che include molte delle stesse sigle di Sbilanciamoci! e del Forum terzo settore, è candidato con la lista Ingroia. Se venisse eletto, anche la sua sostituzione non sarà semplice, avendo Lotti dato un'impronta molto personale in questi anni: non solo con l'organizzazione della Marcia della pace Perugia-Assisi, ma con una presenza assidua e spesso efficace sui mezzi di informazione riguardo i temi della pace, delle spese militari, del conflitto mediorientale e di altre guerre.

**Centro nazionale volontariato.** La storica organizzazione lucchese che ha legato il suo nome a Maria Eletta Martini, e guidata negli ultimi anni dall'ex ministro Zamberletti, ha da pochi mesi consegnato la presidenza a Edoardo Patriarca, proprio ieri candidato dal Pd in Piemonte. Nei giorni scorsi era stato programmato il terzo festival del volontariato per il 24 febbraio: quindi è avvenuto il necessario spostamento ad aprile per la concomitanza con le elezioni politiche; e ora ecco la necessità di discutere la questione del presidente. Patriarca potrebbe però decidere di mantenere la carica, dato che, come avvenuto per la stessa Martini, il Centro non prevede incompatibilità con quella di deputato.

**Istituto italiano donazione.** Patriarca era stato anche nominato da poco presidente di questo Istituto, nato quasi in sordina nel 2005 e divenuto man mano il punto di aggregazione di decine di organizzazioni del non profit in cerca di criteri etici e operativi condivisi per la raccolta delle donazioni, tema sul cui andamento l'Iid produce utili rapporti periodici. Anche qui si pone il problema della successione.

**Fai.** Anche la presidente Ilaria Borletti Buitoni dovrebbe entrare in Parlamento con la lista Monti. La Borletti, industriale tra le più note, è da tempo protagonista anche nel sociale: ha promosso e guidato in passato il Summit della solidarietà ed è stata impegnata con l'Amref. Si occupa anche del Borletti-Buitoni Trust, che si occupa di promuovere giovani concertisti di musica da camera nel mondo.

**Fnsi.** Pur non essendo un'organizzazione del terzo settore, la federazione nazionale della stampa italiana ha avuto con la presidenza di Roberto Natale, ora candidato con Sel, una decisa caratterizzazione sociale. Non solo con il lavoro per la Carta di Roma su media e immigrazione, ma anche con la partecipazione a varie altre carte deontologiche e a numerosi incontri sul giornalismo e i temi sociali (tra cui i seminari di Redattore Sociale di cui Natale è assiduo frequentatore). Grande riserbo al momento sul nome del suo successore, che dovrebbe essere eletto a metà febbraio. (st)



***Emergenza Nord Africa, altri due mesi Caritas Ambrosiana: "A rischio i più deboli"***

Emergenza Nord Africa, altri due mesi. Caritas Ambrosiana: "A rischio i più deboli" - Repubblica.it

**Repubblica.it**

""

Data: 09/01/2013

Indietro

Emergenza Nord Africa, altri due mesi.

Caritas Ambrosiana: "A rischio i più deboli"

Il governo ha prorogato fino al 28 febbraio le misure sugli immigrati arrivati durante le primavere arabe. Ma ha anche tagliato le diarie, mettendo così in difficoltà le strutture per l'accoglienza. L'appello: "Portare la scadenza almeno fino al 31 marzo" di MAURIZIO BONGIOANNI

ROMA - Con la fine del 2012 si sarebbe dovuta chiudere la cosiddetta 'emergenza Nord Africa' in Italia, iniziata con gli sbarchi a Lampedusa due anni fa in seguito alle primavere arabe. Ma la procedura di emergenza è stata prorogata dal governo per altri due mesi, fino al 28 febbraio, senza nuove prospettive e allo stesso tempo tagliando le diarie destinate al mantenimento dei richiedenti asilo (da 46 a 35 euro pro capite). Accrescendo così il rischio di vedere gli ospiti dormire all'addiaccio, rigettati da quelle strutture preposte all'accoglienza e dagli alberghi che potrebbero non accettare le nuove ristrettezze economiche. E con il rischio di non sottovalutare di serie rivolte.

Questa la condizione denunciata nei giorni scorsi in un comunicato stampa diffuso dalla Caritas Ambrosiana: "Si rischia di lasciare per strada prima della fine dell'inverno proprio i soggetti più deboli, tra i quali anche donne con bambini che difficilmente potranno trovare soluzioni autonome. Usciti dai centri di accoglienza, i soggetti più fragili chiederanno aiuto alle Caritas e ai Comuni, appesantendo così il carico sostenuto da un welfare locale già costretto a rispondere a bisogni crescenti con sempre meno risorse".

La Caritas Ambrosiana chiede che lo stato di emergenza sia prorogato almeno fino al 31 marzo, anche se "un mese in più non consentirà certo di dare nemmeno lontanamente risposta alla domanda di futuro espressa da questi migranti ma potrà almeno evitare loro di affrontare

difficoltà superiori alle proprie forze e di sovraccaricare una rete di aiuti già parecchio appesantita dai tagli al welfare e da una crisi economica che non allenta la presa".

L'associazione diocesana ha finora accolto circa 200 profughi su 3.600 presenti nella sola Lombardia, provenienti dall'Africa sub-sahariana, in particolare da Nigeria, Mali, Costa D'Avorio, Ghana e Somalia.

Un'accoglienza quasi totalmente coperta grazie allo sforzo dei volontari ma che ora rischia di ridimensionarsi per colpa della nuova fase di gestione che vede il passaggio di testimone dalla Protezione Civile al ministero degli Interni. "Questa nuova fase prevederà solo interventi per la sopravvivenza - continua il comunicato - rischiando di interrompere la continuità dei percorsi di integrazione intrapresi dagli ospiti grazie ai corsi professionali, ai tirocini, all'accompagnamento sociale e alla mediazione legale, tutti servizi offerti fino ad oggi".

"L'approssimarsi della scadenza - conclude la Caritas - crea tra gli ospiti dei centri una comprensibile tensione alimentata anche da informazioni scorrette. In alcuni casi tale situazione potrebbe degenerare in aperte rivolte che, inevitabilmente, comprometterebbero il buon lavoro fatto fin qui".

(09 gennaio 2013)

***Ospedali pieni, malati 'in sosta' su ambulanze La Regione Lazio: "Il problema è stato risolto"***

Ospedali pieni e ambulanze ferme Regione Lazio: "Il problema è stato risolto" - Roma - Repubblica.it

**Repubblica.it**

""

Data: 10/01/2013

Indietro

Ospedali pieni e ambulanze ferme

Regione Lazio: "Il problema è stato risolto"

Roma, drammatico allarme lanciato dal direttore del 118, il centralino delle emergenze sanitarie. "Soccorsi a rischio". In affanno il Policlinico Umberto I, il cui pronto soccorso generale ha una media di circa 140 mila utenti l'anno, il San Giovanni e il Policlinico Casilino, entrambi con oltre 60 mila utenti del primo soccorso all'anno, il Policlinico Tor Vergata. Balduzzi: "Subito relazione urgente". Secondo la Regione Lazio "dopo due ore dalla segnalazione, il problema appare risolto"

Soccorsi a rischio nella capitale e l'allarme arrivato dal direttore del 118, il centralino delle emergenze sanitarie. Le ambulanze di Roma sono rimaste 'bloccate' per ore nei pronto soccorso, alcune da ieri sera, a causa della mancanza di posti letto negli ospedali. Per questo motivo, durante la giornata, il servizio del 118 è stato 'fortemente a rischio'. A lanciare l'Sos è il direttore del 118 di Roma Capitale, Livio De Angelis, che ha chiesto di risolvere la grave situazione delle barelle occupate e quindi l'immediata "liberazione" delle ambulanze. "Dopo due ore dalla segnalazione la problematica del blocco delle ambulanze appare del tutto risolta", ha comunicato la Regione Lazio al termine dell'incontro tra i vertici del 118 e la presidente dimissionaria, Renata Polverini. "Di questo - si spiega - Polverini ha già informato il sindaco e il prefetto di Roma".

De Angelis ha scritto una lettera ai responsabili di ogni pronto soccorso della capitale per denunciare che "il servizio è fortemente limitato". Il direttore del servizio 118 di Roma ha inviato la stessa lettera anche al sindaco, al prefetto, al questore di Roma e alla Regione Lazio. "Chiedo a tutti - ci spiega De Angelis - di risolvere i problemi degli ospedali e di lasciare integro un sistema che costituisce un diritto inalienabile del cittadino, quello di essere soccorso".

Ventitrè le ambulanze ferme per ore. E il servizio è stato garantito solo per gli interventi urgentissimi come i codici rossi. La disponibilità dei mezzi di soccorsi è stata infatti prossima allo zero, a fronte delle circa 3mila chiamate al giorno. E i dati sugli accessi annuali ai dipartimenti di pronto soccorso sono numeri monstre, dai circa 140 mila del policlinico Umberto I, ai 78 mila del Pertini agli utenti del Policlinico Casilino, struttura più piccola ma su cui si riversano oltre 60 mila accessi all'anno, secondo gli ultimi dati disponibili dell'Asp, l'agenzia di sanità pubblica del Lazio. Un servizio che non dovrebbe mai essere subordinato agli altri, secondo il direttore del 118, ma che viene ora messo in crisi dal sistema ospedaliero al collasso. Niente di nuovo, ribadisce De Angelis, che chiarisce: "Le ambulanze restano ferme nei pronto soccorso perché i pazienti sono costretti a restare in barella a causa della mancanza di posti letto". Un fenomeno ricorrente che vede coinvolte più strutture ospedaliere della capitale. Gli ospedali più in affanno per mancanza di posti letto sarebbero il Policlinico Umberto I, il cui pronto soccorso ha una media di circa 140 mila utenti l'anno, il San Giovanni, il Policlinico Casilino, struttura più piccola ma con oltre 60 mila utenti del pronto soccorso all'anno, il Policlinico Tor Vergata. "Accade tutti i giorni, oggi in particolare si tratta di ospedali di Roma Est ma non fa differenza", chiarisce De Angelis perché tutta Roma e Provincia si trova in sofferenza, mettendo a rischio un servizio che dovrebbe garantire assistenza 24 ore su 24.

***Ospedali pieni, malati 'in sosta' su ambulanze La Regione Lazio: "Il problema è stato risolto"***

IL PRIMARIO DEL PRONTO SOCCORSO CASILINO: "ROMA EST LA ZONA PIU' CRITICA"

"Sono sicuro che gli ospedali hanno problemi oggettivi, ma vanno risolti", insiste il direttore del 118 spiegando che la centrale riceve ogni giorno 3.000 segnalazioni di emergenze sanitarie e invia in media 1.500 ambulanze, risolvendo il 50% dei casi al telefono. Numeri che fanno capire la portata del bacino di utenza del 118. "I nostri professionisti fanno un triage telefonico - aggiunge De Angelis - ma c'è sempre il rischio di sottovalutare il caso a distanza".

Il ministro della Salute Renato Balduzzi, appresa la notizia del blocco delle ambulanze a Roma, ha immediatamente chiesto una relazione urgente al 118, da acquisire nelle prossime ore, sulla situazione. "Ancora non ho ricevuto alcuna richiesta dal ministro", chiarisce però De Angelis - "ma sono pronto a consegnare tutti i report scritti per segnalare questa emergenza. Posso mandare un camion pieno".

Dopo qualche ora dall'allarme, la presidente Polverini - si legge in una nota della Regione - ha incontrato nella sede della giunta il dg dell'Ares 118 Antonio De Santis e il direttore della centrale operativa 118 di Roma Livio De Angelis, per verificare la situazione relativa al blocco delle ambulanze nella capitale. La lettera dei vertici dell'Ares 118 è stata inviata, come già accaduto in occasioni simili negli anni passati almeno fin dal 2009, al sindaco, al prefetto, al questore e alle direzioni generali e sanitarie delle strutture ospedaliere di Roma. "Con questa comunicazione - spiega ancora la Regione - i vertici dell'Ares hanno ottemperato a un obbligo di legge per garantire l'immediata soluzione del problema che si è verificato nella giornata odierna, e occorre rilevare come, dopo due ore dalla segnalazione, la problematica appare del tutto risolta. Di questo la presidente Polverini ha già informato il sindaco e il prefetto. Il blocco delle ambulanze è un problema che si trascina da anni, di cui soffrono tutte le Regioni - sottolineano ancora dalla Pisana - e che, come i vertici dell'Ares hanno specificato alla presidente, è assolutamente precedente al piano di rientro sanitario e non correlato al taglio dei posti letto. E' stato inoltre deciso di istituire già da domani, presso gli uffici dell'Assessorato, un tavolo di lavoro permanente tra Ares 118 e le aziende ospedaliere, al fine di monitorare il fenomeno e lavorare a una definitiva soluzione del problema. Si auspica che questioni di tale portata rimangano fuori dalla campagna elettorale".

(09 gennaio 2013) æ:b

***Stili & Tendenze*****Stili & Tendenze**

MISSONI Sfilata confermata ma senza la famiglia Mentre proseguono le ricerche in Venezuela del velivolo su cui si trovavano Vittorio Missoni, la moglie e una coppia di amici, nella maison tutti sono al lavoro per completare la collezione uomo che sarà presentata domenica durante Milano moda uomo: il giorno della sfilata, però, nessuno della famiglia sarà presente. Intanto da oggi a Caracas anche un gruppo di esperti della Protezione civile italiana collaborerà alle attività di ricerca che si estendono alla terraferma venezuelana con l'intervento di una cinquantina di uomini della Protezione civile dello Stato di Falcon, che si affaccia sul Mar dei Caraibi. Lavoreranno per trovare eventuali resti o rottami sulla costa. La zona perlustrata è in particolare quella orientale della penisola di Paraguanà, sulla cui costa le correnti marine potrebbero spingere eventuali resti dell'aereo.

## ***Chiesa di Scientology di Torino: cresce e apre i suoi nuovi locali::La Chiesa di Scientol...***

**Stampa, La (Torino Provincia)**

""

Data: **09/01/2013**

Indietro

### **DAL 1 GENNAIO NELLA STORICA PALAZZINA DI VIA VILLAR 2**

Chiesa di Scientology di Torino: cresce e apre i suoi nuovi locali

La Chiesa di Scientology si trasferisce in via Villar 2 angolo corso Venezia, nella Circoscrizione 5 in quella storica palazzina che fu la sede di Tuttosport. Dal 1 gennaio di quest'anno i locali sono diventati accessibili ai fedeli. Dopo l'inaugurazione ufficiale, prevista entro il mese di febbraio, verranno aperti a tutti.

«Scientology è una religione e i suoi fedeli, uniti nelle credenze, nelle pratiche e nella condivisione delle mete spirituali, formano una chiesa». E' semplice la risposta di Giuseppe Cicogna, dal 2003 responsabile delle relazioni pubbliche, alla classica domanda che gli viene posta: «Perché una chiesa?»

Le prime scritture di L. Ron Hubbard riscontrarono da subito una larghissima diffusione in America, nei paesi anglosassoni e nel resto del mondo.

Tra queste «Dianetics: la forza del pensiero sul corpo», considerato il primo libro, precursore della religione di Scientology. Dalla sua pubblicazione nel maggio del 1950 rimase per settimane in cima alle classifiche dei libri più venduti.

Negli anni successivi, ulteriori ricerche portarono Hubbard a svelare i più profondi aspetti e problematiche dell'essere umano in quanto entità immortale, della sua relazione con l'universo, con le altre forme di vita e con Dio e a delineare un percorso di elevazione spirituale esatto e codificato, che chiunque potesse percorrere.

Coniò così un neologismo che definisse in modo inequivocabile l'esposizione e i risultati del suo lavoro: Scientology. Dal latino «Scio» e dal greco «Logos», ossia, discorso sulla conoscenza, o conoscenza nel senso più completo del termine. Nel 1954 a Los Angeles un gruppo di seminaristi fondò la prima Chiesa di Scientology. Oggi a livello mondiale conta più di 11.000 tra chiese, missioni e gruppi in 167 nazioni. Tuttavia, pur essendo giovanissima nel panorama religioso, è presente a Torino già da 3 decenni.

«Nel 1980 un gruppo di persone si riuniva in casa, poi si è formata una crescente comunità costituitasi formalmente come Chiesa di Scientology di Torino nel 1987, in via Guarini. In seguito, dal 1992 al 2012, si trasferì in via Bersezio, nella Settima Circoscrizione».

Un quartiere con criticità simili a quelle di tutte le zone periferiche di una metropoli. «Da sempre cerchiamo di contribuire a ridurre la criminalità, la diffusione della droga, i problemi ambientali, a tutelare i diritti umani e a migliorare il livello di istruzione. Nel 2002 abbiamo fondato una associazione di Protezione Civile convenzionata con il Comune. Un fedele della Chiesa di Scientology spiega Cicogna - se veramente tale, sente la responsabilità personale di partecipare al miglioramento della società. Ora vorremmo dare continuità a queste iniziative nella Circoscrizione Cinque e nelle sue borgate».

Si tratta di una fase preparatoria in vista dell'ambizioso progetto da realizzare a Bruere di Rivoli, il principale centro nord occidentale di Scientology. Verranno infatti ristrutturati i 5600 metri quadrati dell'ex collegio degli Artigianelli che accoglieranno fedeli provenienti dal Piemonte, Valle d'Aosta e Liguria.

«A quel punto la sede di via Villar resterà probabilmente come nostro punto di riferimento torinese per l'informazione e l'assistenza alla cittadinanza».

Nel frattempo la nuova struttura in Borgo Vittoria consentirà comunque il pieno svolgimento di tutte le numerose attività di una Chiesa di Scientology: dai servizi religiosi domenicali, alle cerimonie di conferimento del nome ai nuovi nati, dalle unioni matrimoniali ai servizi funebri, dalla consulenza pastorale allo studio delle opere di L. Ron Hubbard.

Ma non solo: tenendo presente che la sala riunioni verrà messa a disposizione anche di altri enti ed associazioni per incontri o iniziative culturali, via Villar 2, angolo corso Venezia si propone come un luogo di ritrovo, una risorsa in più in una circoscrizione che sta vivendo una nuova fase di rinnovamento ed evoluzione.

*Chiesa di Scientology di Torino: cresce e apre i suoi nuovi locali::La Chiesa di Scientol...*

***Il proprietario dell'aereo aveva già avuto un disastro::Franco Puppio Pérez:...*****Stampa, La (Verbania)**

""

Data: **09/01/2013**

Indietro

OGGI A LOS ROQUES GLI ESPERTI DELLA PROTEZIONE CIVILE

Il proprietario dell'aereo aveva già avuto un disastro PAOLO MANZO CARACAS

**Forse anche un tilt dell'elica**

Franco Puppio Pérez: è il nome dell'avvocato della Transaero 5074, la compagnia aerea nata appena 3 mesi fa e proprietaria del piccolo bimotore sparito a Los Roques sul quale viaggiava Vittorio Missoni. I due velivoli, quello scomparso e quello pilotato da Rada appartengono a un'unica compagnia. E si scopre anche che il papà di Franco Puppio Pérez, cioè Franco Puppio Pisani, è presidente del CdA della venezuelana SBA Airlines.

Una compagnia aerea fondata nel 1995 ma che fino a 5 anni fa aveva altri loghi e si chiamava Santa Barbara Airlines. Le modifiche sono state fatte subito dopo un'altra tragedia dell'aria: il 21 febbraio 2008 un ATR-42-300 della Santa Barbara, partito dalla città di Mérida cadde poco dopo il decollo. Morirono in 46. Franco Puppio - Sr e Jr - gestiscono a Caracas lo studio «Puppio asociados» che si occupa soprattutto di assistenza legale aeronautica.

La Transaero 5074 è una micro compagnia con due velivoli. Uno è quello scomparso, l'altro «è attualmente fermo in un hangar, ma è messo a disposizione delle ricerche», dichiara l'avvocato. Intanto continuano incessanti le ricerche del piccolo bimotore che aveva a bordo Vittorio Missoni, la compagna Maurizia e i loro amici Elda Scalvenzi e il marito Guido Foresti. Oggi è atteso a supporto l'arrivo a Caracas di un gruppo di esperti della Protezione Civile italiana.

æ:b

## ***Scomparsa di Missoni: su Oggi.it il video di un incidente del '97 sulla rotta dei misteri***

| tiscali.notizie

### **Tiscali news**

*"Scomparsa di Missoni: su Oggi.it il video di un incidente del '97 sulla rotta dei misteri"*

Data: 09/01/2013

Indietro

Scomparsa di Missoni: su Oggi.it il video di un incidente del '97 sulla rotta dei misteri

Commenta

Invia

Un video esclusivo pubblicato da Oggi.it e immagini pubblicate dal settimanale "Oggi" documentano un incidente aereo sulla rotta dei misteri Los Roques-Caracas, la stessa lungo la quale il 4 gennaio scorso è misteriosamente scomparso il velivolo su cui viaggiavano Vittorio Missoni, la sua compagna e altri due amici italiani. Un mistero che ricorda quanto accadde il 4 gennaio 2008 quando un altro aereo scomparve con a bordo 8 italiani.

Le riprese di 15 anni fa - Le immagini e il video potrebbero essere utili per fare nuova luce su entrambi gli incidenti misteriosi. La rotta è quella da Los Roques a Caracas. Le riprese sono state fatte nell'agosto 1997, a bordo di un piccolo velivolo da 10 posti: un avvocato romagnolo, Roberto Landi, riprende con la sua telecamera il mare e la barriera corallina. A un certo punto, l'obiettivo riprende un aereo in mare: è il velivolo che precedeva quello su cui sta viaggiando Landi con la moglie Laura. È la prima (e finora unica) testimonianza visiva di un incidente lungo la rotta dei misteri.

Il salvataggio dopo l'sos - L'avvocato Landi continua a riprendere. L'aereo caduto in mare è rimasto in superficie: nel giro di pochi minuti i passeggeri escono dal velivolo, alcuni sull'ala dell'aereo stesso e altri su un canotto di salvataggio. Il pilota che ha lanciato l'sos riesce a liberare in mare una scia d'allarme. Poco dopo, a distanza di circa 20 minuti, il velivolo ammarato viene avvicinato da una barca di soccorso che porterà in salvo i passeggeri.

Incidente taciuto ai media - Di questo incidente non verrà data alcuna notizia certa dalle autorità e dai giornali locali. "Una sorta di 'insabbiamento' - sottolinea Oggi - per evitare allarmi che avrebbero potuto ridurre l'afflusso di turisti sull'isola. A distanza di anni, la situazione non è cambiata". Secondo la ricostruzione esclusiva del settimanale, il video dimostra che i leggeri velivoli utilizzati sulla rotta Los Roques-Caracas, se riescono ad ammarare senza precipitare, possono galleggiare a lungo, dando tempo ai soccorritori di intervenire.

Ricerche a Nord-Ovest e Sud-Ovest di Los Roques - Proseguono intanto le ricerche nell'area di Los Roques, nelle acque "a Sud-Ovest e a Nord-Ovest, compresa Curacao". Lo ha confermato durante un incontro con la stampa a Caracas il responsabile della protezione civile locale, generale Francisco Paz Fleitas. Fin dallo scorso venerdì, gli uomini e i diversi mezzi dispiegati dal Venezuela "hanno coperto oltre 13 mila miglia quadrate", ha aggiunto Paz Fleitas, precisando che "le ricerche andranno avanti ancora per diversi giorni, come previsto in casi come questi quando si cercano in mare persone vive".

In arrivo esperti dall'Italia - Oltre alle ricerche continuano pure le indagini che paiono comunque orientate su un'emergenza improvvisa, un attimo fatale - forse un fulmine - che avrebbe impedito al pilota, il 72/enne German Marchal, di intervenire. Se la tesi dell'impatto in mare fosse vera, e tenendo conto che ormai sono passati cinque giorni dalla scomparsa, i resti dell'Islander potrebbero essere stati trascinati dalle correnti verso ovest, fino alla terraferma venezuelana. Sulla scia del lavoro congiunto di questi giorni con Caracas, oggi partiranno per il Venezuela uomini della Protezione Civile italiana, in modo da fornire assistenza e consulenza alle strutture locali. Nel pool ci sarà anche un esperto che ha diretto le operazioni durante l'emergenza della nave Concordia.

09 gennaio 2013

Redazione Tiscali



***Russia: incendi, 448 morti durante feste***

- Esteri / Attualit  - Tuttosport

**Tuttosport Online**

*"Russia: incendi, 448 morti durante feste"*

Data: **09/01/2013**

[Indietro](#)

Russia: incendi, 448 morti durante feste

In calo rispetto al 2012

  (ANSA) - MOSCA, 9 NOV - Sono 448 le persone morte in Russia durante le festivit  natalizie in seguito ad incendi, cifra che sale a 11 mila se si calcola tutto il 2012. Lo riferisce la protezione civile. E' un tradizionale bollettino di guerra, ma quest'anno la notizia positiva e' che i dati sono in calo (del 21,8% nel ponte festivo e del 3,7% se si considera il totale del 2012). Gran parte dei roghi si verifica in campagna, causato da persone ubriache o da un uso scorretto degli impianti di riscaldamento.

***Sanità/ 118 Roma: Ambulanze ferme, soccorsi a rischio ...***

-2- - Cronaca - Virgilio Notizie

**Virgilio Notizie**

*"Sanità/ 118 Roma: Ambulanze ferme, soccorsi a rischio ..."*

Data: **09/01/2013**

[Indietro](#)

Sanità/ 118 Roma: Ambulanze ferme, soccorsi a rischio ... -2-

"Gravissima problematica, sensibile caduta dell'assistenza" postato fa da TMNews

**ARTICOLI A TEMA   Altri**

Roma 9 gen. (TMNews) - I una comunicazione "urgente" inviata oggi ai responsabili dei pronto soccorso degli ospedali di Roma e per conoscenza, tra gli altri, al prefetto, al sindaco, al questore e alla direzione Rete ospedaliera della Regione Lazio, il direttore della centrale operativa del 118 di Roma Livio De Angelis scrive che "l'elevato numero di richieste di soccorso e la contemporanea mancata disponibilità, anche se temporanea, delle ambulanze da parte della Centrale Operativa 118 di Roma ne limita gravemente la capacità assistenziale, nonchè la capacità di ottemperare ai propri compiti istituzionali, creando un rischio potenziale per il cittadino/utente che dovesse richiedere assistenza in urgenza".

"Tale situazione - continua la lettera - genera una sensibile caduta dell'assistenza sanitaria in emergenza-urgenza per la cittadinanza". Si tratta di una "gravissima problematica", continua De Angelis, che sollecita quindi "la liberazione e la conseguente resa operativa delle ambulanze per permettere al Servizio 118 di svolgere il suo compito istituzionale di garantire la salute pubblica in emergenza/urgenza".

***Australia/ Salva familiari da incendio gettandoli in mare***

- Esteri - Virgilio Notizie

**Virgilio Notizie**

*"Australia/ Salva familiari da incendio gettandoli in mare"*

Data: **10/01/2013**

[Indietro](#)

Australia/ Salva familiari da incendio gettandoli in mare

Ondata di calore ha colpito anche la Tasmania postato fa da TMNews

**ARTICOLI A TEMA   Altri**

Roma, 9 gen. (TMNews) - Tim Holmes, gallese emigrato in Tasmania trent'anni fa, è riuscito a salvare la moglie e i cinque nipoti dalle fiamme provocate dai numerosi incendi scoppiati nell'isola a causa dell'ondata di caldo, rifugiandosi sotto un molo prima di riuscire a prendere una barca per portare la famiglia più al largo.

Come riporta il quotidiano britannico The Daily Telegraph l'abitazione in cui risiedeva la famiglia era circondata dalle fiamme, e solo un esiguo strato di circa 30 centimetri sopra la superficie dell'acqua era ancora respirabile.

***Adozioni: l'Italia debutta ad Haiti***

- Vita.it

**Vita.it**

*"Adozioni: l'Italia debutta ad Haiti"*

Data: **10/01/2013**

[Indietro](#)

famiglia

09/01/2013

Adozioni: l'Italia debutta ad Haiti

di Sara De Carli

Le adozioni nell'isola erano ferme dal terremoto del 2010. Nelle prossime settimane l'Italia avvierà la sua attività

«Negli ultimi giorni, dopo il drammatico terremoto che ha devastato Haiti, giungono alla CAI numerose telefonate ed e-mail di coppie che chiedono informazioni circa la possibilità di adottare minori provenienti da quel Paese. In generale, si sottolinea che i cataclismi, così come le emergenze belliche, sono situazioni in cui occorre particolare prudenza nell'avviare procedure adottive. In tali circostanze è sempre necessario attendere che, nelle zone colpite dalla calamità, la situazione rientri nella normalità, affinché siano ristabilite le condizioni per accertare l'effettivo stato di abbandono dei minori residenti nelle aree colpite (le cui famiglie potrebbero essere solo temporaneamente disperse) e le procedure di adozione degli orfani possano essere realizzate nel pieno rispetto delle norme nazionali e internazionali»: così un comunicato della Commissione adozioni internazionali in data 15 gennaio 2010, pochissimi giorni dopo il grande terremoto che aveva devastato l'isola, frenava il desiderio delle famiglie italiane di adottare un bambino haitiano. L'attesa è durata ben più di quanto ci si potesse aspettare. Ma finalmente nelle prossime settimane partiranno le adozioni italiane ad Haiti, con Enzo B ultimo ente autorizzato e unico accreditato. In mezzo l'adesione di Haiti alla Convenzione dell'Aja, avvenuta il 2 marzo 2011. Le adozioni erano sospese fin dal terremoto, anche se di fatto l'Italia non ha mai avuto un rapporto forte con questo paese: in tutto i minori haitiani adottati in Italia sono stati - dice il rapporto statistico della Cai - fino ad oggi 39, tutti fra il 2000 e il 2007. Proprio oggi è invece a Roma una delegazione dell'autorità locale. «Finalmente si parte», dice Stefano Bernardi, direttore di Enzo B. «I bambini sono in condizioni disperate e questi tre anni di limbo certo non li hanno aiutati».

TAG: Adozioni internazionali

Vedi anche

2012, il crollo delle adozioni

Avsi: «L'uragano nuova piaga per Haiti»

Haiti, l'aiuto che non aiuta. Una riflessione

***Sara Tommasi, sexy calendario benefico***

- Voceditalia.it

**Voce d'Italia, La**

*"Sara Tommasi, sexy calendario benefico"*

Data: **10/01/2013**

[Indietro](#)

Ma non chiamatela pornostar

Sara Tommasi, sexy calendario benefico L'ex bocconiana in dodici pose hot

Milano - Dopo i numerosi scandali degli ultimi mesi Sara Tommasi è tornata a far parlare di sé. La showgirl è la protagonista di un sexy calendario presentato ieri dal produttore hard Federico De Vincenzo, e pronto ad uscire in tutte le edicole. I proventi delle vendite verranno donati alla popolazione dell'Emilia colpita dal terremoto nel maggio scorso.

La Tommasi è stata fotografata senza veli proprio durante le riprese dell'ultimo film, ma il produttore Federico De Vincenzo ha dichiarato: "Al contrario di quanto afferma Sara Tommasi, il Calendario 2013 non era solo una scusa per attirarla nella location dove è stato girato il tanto discusso film". E la Tommasi, intanto, ha reso noto che querelerà chiunque la definisca una 'pornostar'.

10/1/2013

[Segui @Voce\\_Italia](#)

***Sanità: Ambulanze bloccate a Roma, Balduzzi interviene***

Wall Street Italia

**Wall Street Italia**

""

Data: **09/01/2013**

Indietro

Sanità: Ambulanze bloccate a Roma, Balduzzi interviene

Primo soccorso a rischio per la mancanza di posti letto

di Adnkronos

Pubblicato il 09 gennaio 2013| Ora 16:08

Commentato: 0 volte

Roma, 9 gen (Adnkronos Salute) - Emergenza ambulanza a Roma, dove il primo soccorso sarebbe a rischio per la mancanza di posti letto, cosa che rende inutile l'uscita dei mezzi. Il ministro della Salute Renato Balduzzi, appresa la notizia, ha immediatamente chiesto una relazione urgente all'Ares 118 sullo stato dei Pronto Soccorso della Capitale. Un documento "che arriverà nelle prossime ore", ha riferito Balduzzi ai giornalisti. Balduzzi aggiunge, in una nota diffusa dal ministero, fa sapere di aver "chiesto una relazione urgentissima alla Regione Lazio sulla situazione del 118 nella Capitale". A lanciare l'allarme questa mattina è stato Livio De Angelis, direttore del 118 di Roma Capitale, che ha inviato una lettera, ai responsabili dei Pronto Soccorso di Roma, al sindaco di Roma, al prefetto e al questore, alla direzione Rete ospedaliera Regione Lazio, ai direttori generali di Ares 118 e delle Aziende Ospedaliere di Roma, e ai direttori sanitari del 118 e delle Aziende Ospedaliere di Roma, per segnalare il blocco delle ambulanze di soccorso del 118 nei Pronto soccorso degli ospedali di Roma. "Comunichiamo - si legge nella lettera - che la Centrale Operativa Ares 118 di Roma sta ricevendo un elevato numero di richieste di soccorso. Contemporaneamente molti mezzi di soccorso sanitario propri di Ares 118, dopo aver trasportato un paziente presso alcuni Pronto Soccorso di Roma, comunicano di non riuscire a ritornare operativi e disponibili per effettuare altri soccorsi urgenti a causa del fatto che la barella auto caricante propria del mezzo è trattenuta dal personale del Pronto soccorso stesso". Al momento di invio della lettera, ore 12,45, erano bloccate ben 23 ambulanze. "Si chiede alle istituzioni che leggono per conoscenza di intervenire allo scopo di contribuire a risolvere la gravissima problematica descritta", conclude la lettera.

***Venezuela: aereo scomparso, ricerche si concentrano su isola Curacao***

- Yahoo! Notizie Italia

**Yahoo! Notizie**

*"Venezuela: aereo scomparso, ricerche si concentrano su isola Curacao"*

Data: **09/01/2013**

[Indietro](#)

Venezuela: aereo scomparso, ricerche si concentrano su isola Curacao ASCA - 5 ore fa

[Mail 0](#)

[Consiglia](#)

[0](#)

[Tweet](#)

[0 Stampa](#)

(ASCA) - Roma, 9 gen - Si concentrano intorno all'isola di Curacao le massicce ricerche del bimotore scomparso al largo delle coste venezuelane, a bordo del quale viaggiava Vittorio Missoni, figlio dello stilista Ottavio, la moglie Maurizia Castiglioni, una coppia di amici e due membri dell'equipaggio. Lo conferma il Ministero del Potere popolare per le relazioni interne e la giustizia, secondo quanto riferiscono i media locali. Nelle operazioni per il recupero del velivolo, un Britten Norman BN2 Islander decollato venerdi' mattina dall'arcipelago di Los Roques e sparito nel nulla prima di arrivare all'aeroporto Maiquetia di Caracas, sono impegnati 385 specialisti di Protezione civile, Forze armate, Guardia nazionale e pompieri. Ieri l'ambasciatore italiano in Venezuela Paolo Serpi ha ringraziato ed espresso fiducia nei confronti delle autorità venezuelane per gli sforzi compiuti fino ad ora. In un'intervista rilasciata al Corriere.it, Ottavio jr, 28 anni, primogenito di Vittorio Missoni, si è detto certo che il padre "tornerà a casa. Non parlo con il cuore ma con la testa - ha detto -. Un aereo non può sparire in quel modo, su una tratta breve e senza lasciare traccia. Nessuno fino a prova contraria potrà convincerci. Per questo io e i miei fratelli restiamo convinti che qualsiasi cosa può essere successa, ma non che l'aereo sia caduto in mare". Dal canto suo un pescatore della zona William Salazar, parlando ai microfoni del Tg1 ha raccontato oggi di aver visto scomparire in mare l'aereo disperso: "L'ho visto scendere in picchiata verso il mare. Nei pressi c'è una pista ma sarebbe stato troppo tardi per una manovra di emergenza".

***AMBIENTE: INTESA CON MINISTERO PER TUTELA HABITAT MARINO, REGIONE ABRUZZO IN PRIMA FILA SU CONSERVAZIONE***

| marketpress notizie

**marketpress.info**

*"AMBIENTE: INTESA CON MINISTERO PER TUTELA HABITAT MARINO, REGIONE ABRUZZO IN PRIMA FILA SU CONSERVAZIONE"*

Data: **09/01/2013**

[Indietro](#)

Mercoledì 09 Gennaio 2013

**AMBIENTE: INTESA CON MINISTERO PER TUTELA HABITAT MARINO, REGIONE ABRUZZO IN PRIMA FILA SU CONSERVAZIONE**

L'aquila, 9 gennaio 2013 - Protezione e conservazione dell'ambiente marino per garantire l'integrità dell'habitat naturale necessario alla tutela delle specie marine. È l'obiettivo principale del protocollo d'intesa che l'assessore ai Lavori pubblici, Angelo Di Paolo, e l'assessore alla Protezione civile, Gianfranco Giuliani, hanno sottoscritto per conto della Giunta regionale con il ministero dell'Ambiente. In questo senso il Ministero ha chiamato a raccolta le regioni adriatiche per dare attuazione alla direttiva europea denominata "Marine strategy" che prevede proprio una strategia specifica dei Paesi membri per azioni di tutela e conservazione dell'ambiente marino. "L'attuazione della Marine strategy - spiegano Angelo Di Paolo e Gianfranco Giuliani - richiede la partecipazione di tutti i soggetti istituzionalmente competenti dell'ambiente marino-costiero, e il ministero dell'Ambiente ha ritenuto indispensabile avvalersi, in questa prima fase di attuazione della Direttiva, della collaborazione delle Regioni costiere in quanto in possesso di specifiche conoscenze ambientali delle aree marine prospicienti i territori di competenza". Per dare seguito al protocollo d'intesa il ministero dell'Ambiente ha trasferito alla Regione Abruzzo la somma di 270 mila euro "individuando - precisano gli assessori - le attività di studio e di ricerca dell'ambiente marino nel tratto di costa di competenza regionale e prevedendo tre azioni principali: gli aspetti socio-economici dell'utilizzo dell'ambiente marino; la distribuzione ed estensione degli habitat bentonici e pelagici; la presenza di rifiuti(microplastiche ed altri) in ambito marino". Le attività operative saranno seguite dal servizio Opere marittime e Acque marine dell'assessorato e si svolgeranno durante tutto il 2013.



## ***SÍ DI BRUXELLES ALLE MODIFICHE AL PSR VENETO. OK ALL'AIUTO ALLE ZONE TERREMOTATE DI EMILIA E LOMBARDIA***

| marketpress notizie

**marketpress.info**

*"SÍ DI BRUXELLES ALLE MODIFICHE AL PSR VENETO. OK ALL'AIUTO ALLE ZONE TERREMOTATE DI EMILIA E LOMBARDIA"*

Data: **10/01/2013**

[Indietro](#)

Giovedì 10 Gennaio 2013

**SÍ DI BRUXELLES ALLE MODIFICHE AL PSR VENETO. OK ALL'AIUTO ALLE ZONE TERREMOTATE DI EMILIA E LOMBARDIA**

Venezia, - L'unione Europea ha approvato le modifiche al Programma di Sviluppo Rurale proposte dalla Regione del Veneto. “Da Bruxelles – ha annunciato l'assessore all'agricoltura Franco Manzato – è infatti arrivato il via libera del Comitato Sviluppo Rurale, l'organo tecnico della Commissione deputato a valutare le richieste di aggiornamento ai programmi regionali e nazionali. Le proposte, presentate dall'Autorità di gestione lo scorso settembre in occasione del Comitato di Sorveglianza, diventano dunque efficaci, in tempo utile per l'ultimo anno di programmazione del Psr”. La prima novità riguarda la compatibilità tra le fasce tampone finanziate dal Psr a ridosso dei corsi d'acqua e i nuovi standard di condizionalità in vigore dal 2012. È stata accolta la proposta di modifica alle misure agroambientali 214-a (Corridoi ecologici, fasce tampone, siepi e boschetti) e 216 (Investimenti non produttivi): sarà quindi possibile rimodulare i premi di queste misure, che fino ad oggi hanno sostenuto la realizzazione ed il mantenimento di fasce tampone, necessarie a preservare la qualità idrica dei corsi d'acqua. Il Comitato ha approvato inoltre la proposta di eliminare alcune tipologie di investimenti previsti dalle misure 121 (Ammodernamento) e 123 (Accrescimento del valore aggiunto dei prodotti). Tali investimenti si sarebbero sovrapposti agli interventi finanziati dai fondi Ocm (Organizzazione Comune di Mercato), per i quali è previsto un aumento del plafond nel 2013. In questo modo sarà scongiurato il rischio per le aziende agricole di vedersi limitare il ricorso ai più consistenti aiuti Ocm. E' stato infine approvato l'aiuto finanziario, concordato nella Conferenza Stato –Regioni, per le zone dell'Emilia e della Lombardia colpite dal terremoto dello scorso maggio, nonché all'Abruzzo per il sisma che ha colpito L'aquila. Il contributo ammonta al 4 per cento della dotazione Feasr per il 2012, ovvero 3 milioni 810 mila euro. Per attenuare gli effetti della riduzione del budget del Psr sui pagamenti agroambientali, l'Autorità di Gestione ha predisposto una rimodulazione tra le diverse misure dell'Asse 2.

***SOCCORSI ROMA A RISCHIO, AMBULANZE FERME IN OSPEDALI***

CODACONS - Coordinamento delle associazioni [...] (via noodls) /

**noodls.com**

*"SOCCORSI ROMA A RISCHIO, AMBULANZE FERME IN OSPEDALI"*

Data: **09/01/2013**

[Indietro](#)

09/01/2013 | Press release

**SOCCORSI ROMA A RISCHIO, AMBULANZE FERME IN OSPEDALI**

distributed by noodls on 09/01/2013 16:56

[Print Print](#)

[Sharing and Personal Tools](#)

Please select the service you want to use:

[Newsvine](#) [Digg](#) [Delicious](#) [StumbleUpon](#) [Technorati](#) [Buzz](#) [Favorites](#) [Google Reader](#)

[Public link](#) Please use the above public link if you want to share this noodl on another website

[Close](#)

**IL CODACONS: SITUAZIONE GRAVISSIMA FRUTTO DEI TAGLI INDISCRIMINATI NELLA SANITA'**

Il blocco delle ambulanze nei pronto soccorso della capitale rappresenta una situazione gravissima, frutto dei tagli indiscriminati operati nel settore della sanità. Lo afferma il Codacons, commentando l'allarme lanciato oggi dal direttore del 118 di Roma Capitale, Livio De Angelis.

"In tempi non sospetti avevamo denunciato come i tagli decisi da Mario Monti e dal Commissario Enrico Bondi avrebbero avuto effetti disastrosi sulla sanità laziale, provocando danni ai cittadini - spiega il Presidente Carlo Rienzi - La situazione determinatasi nei pronto soccorso dimostra come il deficit della sanità pubblica andasse risolto non tagliando i posti letto, ma riducendo gli immensi sprechi del settore".

"E ora, mentre Bondi abbandona la sanità laziale per dedicarsi a sostenere Mario Monti in politica, i cittadini pagano le spese di tali scelte - prosegue Rienzi - Alla luce di tutto ciò, in caso di incidenti o danni agli utenti derivanti dal blocco delle ambulanze, non esiteremo a chiamare risponderne gli stessi Bondi e Monti".

***Sanità: gli effetti della spending review non tardano a farsi sentire, il blocco delle ambulanze a roma dimostra che i tagli mettono a rischio la salute dei cittadini.***

Federconsumatori (via noodls) /

**noodls.com**

"Sanità: gli effetti della spending review non tardano a farsi sentire, il blocco delle ambulanze a roma dimostra che i tagli mettono a rischio la salute dei cittadini."

Data: **10/01/2013**

Indietro

09/01/2013 | Press release

Sanità: gli effetti della spending review non tardano a farsi sentire, il blocco delle ambulanze a roma dimostra che i tagli mettono a rischio la salute dei cittadini.

distributed by noodls on 09/01/2013 17:28

Print Print

Sharing and Personal Tools

Please select the service you want to use:

Newsvine Digg Delicious StumbleUpon Technorati Buzz Favorites Google Reader

Public link Please use the above public link if you want to share this noodl on another website

Close

Il blocco delle ambulanze che si sta verificando a Roma in queste ore sta creando una situazione di vera e propria emergenza, che espone a gravi rischi la salute dei cittadini. Oltre a ristabilire immediatamente il servizio, per evitare di mandare del tutto in tilt il meccanismo del primo soccorso, è necessario risolvere nel più breve tempo possibile la carenza di posti letto nella Capitale: il blocco dipende proprio dal fatto che nei pronto soccorso i pazienti vengono lasciati sulle barelle per mancanza di letti.

Come purtroppo avevamo previsto, gli effetti dei drastici tagli alle risorse sanitarie e ai posti letto messi in atto dal Governo non tardano a farsi sentire. La situazione che si è creata a Roma dimostra che i fondi destinati al Servizio Sanitario Nazionale non possono essere ridotti senza provocare conseguenze gravissime sulle prestazioni.

Prima di tutto occorre ripristinare il servizio e garantire a tutti l'accesso al primo soccorso, così come è necessario fare chiarezza quanto prima sulle responsabilità e informare correttamente l'opinione pubblica su quanto sta accadendo.

Ribadiamo che, per quanto sia necessario eliminare abusi e sprechi, l'ossessione del "pareggio di bilancio" e la politica dei tagli lineari finiranno per danneggiare irrimediabilmente la sanità pubblica, negando di fatto il diritto alla salute.